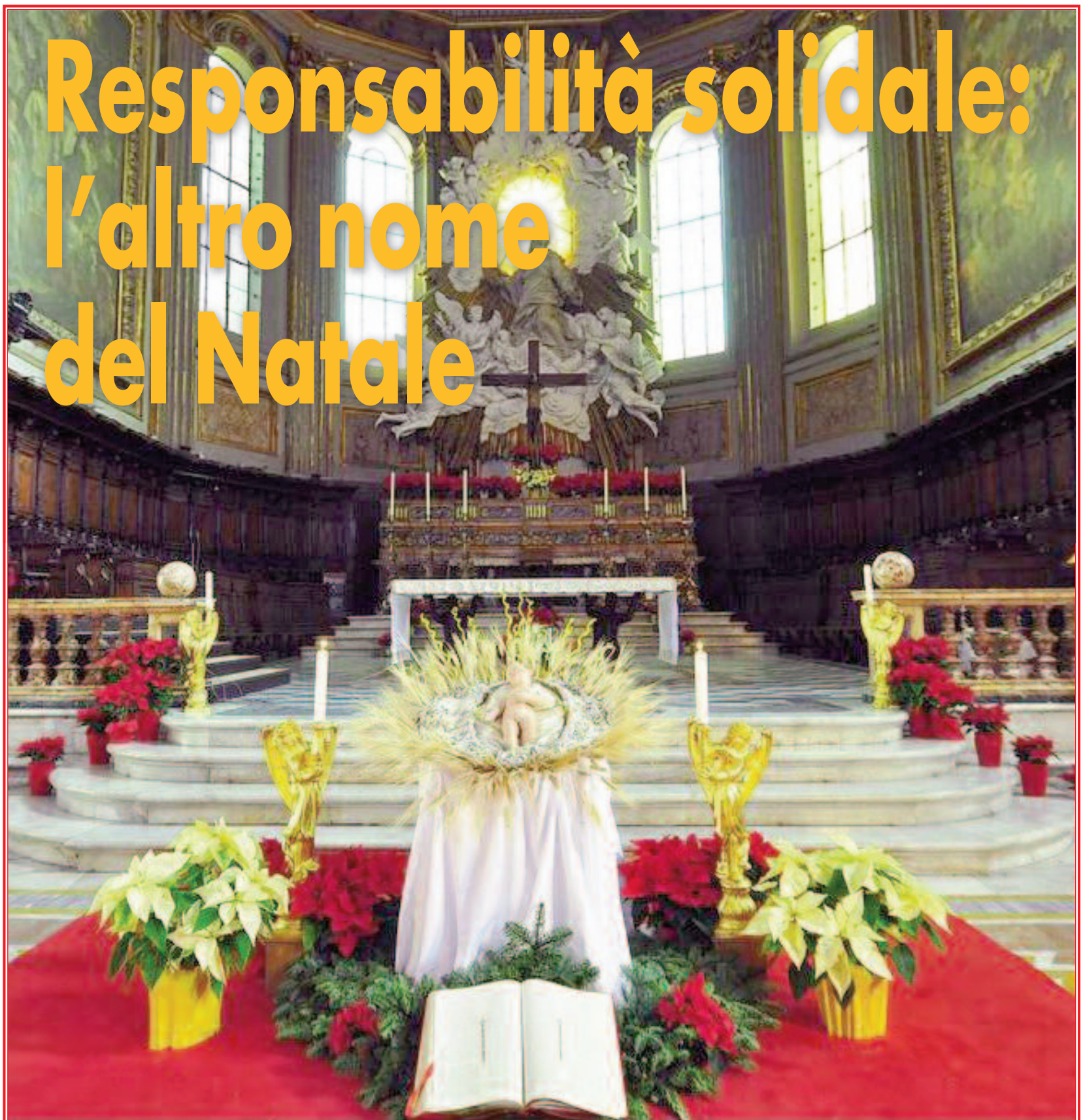
Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

N. 46 • 22 dicembre 2013 • € 1,00

Anno LXVII • Poste Italiane S.p.A. • Spediz. in abbon. postale • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Aut. 014/CBPA-SUD/NA • Direzione e Redazione Largo Donnaregina, 22 • 80138 Napoli



Responsabilità solidale: l'altro nome del Natale

«...il Signore Gesù è nato in un contesto di emarginazione e di povertà e ci invita, quindi, a riflettere sul valore della solidarietà: come vivere il Natale senza avere il cuore in pace, ignorando chi non ha il necessario, indifferenti ai problemi degli altri?

Allora, auguri a tutti affinché ciascuno diventi portatore di quell'afflato di fratellanza da realizzare con la responsabilità solidale, per servire Gesù in coloro che sono nel bisogno e nella sofferenza!»

Crescenzio Card. Sepe

VITA DIOCESANA

Al Centro La Tenda il Cardinale Sepe dialoga con Franco Roberti

5

SPECIALE

Natale d'arte dal centro storico alla Sanità

8 e 9

CITTÀ

Un'eccellenza assistenziale a Napoli

11

AUGURI

Per le feste di fine anno, come di consueto, Nuova Stagione sospende le pubblicazioni. L'appuntamento con i lettori è per domenica 12 gennaio

Il primo decanato riflette sul presbiterio 2

Il Natale con la Coldiretti 3

4 gennaio, Sabato privilegiato 7

Un ricordo di padre Luca De Rosa, francescano 10

L'Arcivescovo inaugura nuovi reparti al Monaldi 11

IX edizione del Premio Sergio Bruni 14

Gli interventi

Antonio Boccellino • Giovangiuseppe Califano
Immacolata Capasso • Pio Caso
Leonilde Castelli • Antonio Colasanto
Oreste D'Amore • Alfonso D'Errico
Anna Fenderico • Gianmaria Ferrazzano • Laura Guerra
Enzo Mangia • Lorenzo Montecalvo
Lello Ponticelli • Michele Maria Serrapica
Elena Scarici • Mariangela Tassielli

APPUNTAMENTI

Amicizia Ebraico-Cristiana di Napoli

Domenica 12 gennaio, alle ore 18, nella chiesa di Santa Maria La Nova, in piazza Santa Maria La Nova, in occasione della "Giornata del dialogo con l'ebraismo", esibizione dei "Radicanto", per un concerto di musiche ebraiche. L'evento è in collaborazione con l'associazione culturale "Oltre il Chiostro".

Chiesa del Gesù Nuovo

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 15 gennaio, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa, i padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il Sacramento della Penitenza.

Associazione "Figli in Cielo"

Le famiglie della Arcidiocesi di Napoli aderenti all'associazione "Figli in Cielo" si incontrano ogni terzo venerdì del mese per la condivisione e l'elaborazione del lutto, nella Basilica del Buon Consiglio a Capodimone a partire dalle ore 17. Prossimo appuntamento, venerdì 17 gennaio. La catechesi e la celebrazione eucaristica saranno presiedute da mons. Nicola Longobardo.

Missionari Comboniani

È in corso di svolgimento, a cura dei Missionari e delle Missionarie dell'Ordine dei Comboniani, il percorso Gim 2013-2014. Gli incontri si terranno presso la sede del Centro Missionario Diocesano, in via dei Tribunali 188, Napoli. Il prossimo appuntamento è per domenica 19 gennaio, e si svilupperà sul tema: "Allarga i tuoi orizzonti" (Mt 15, 21-28).

La giornata inizia alle ore 9.30 e finisce con la celebrazione eucaristica alle ore 18. Portare con sé la Bibbia, un quaderno per gli appunti e qualcosa da mangiare da condividere all'ora di pranzo. Per saperne di più è possibile scrivere a padre Alex Zanotelli all'indirizzo alex.zanotelli@libero.it o a suor Daniela Serafin danysera68@yahoo.it (347.19.88.202).

* * *

Battesimi in Cattedrale

Domenica 12 gennaio, alle ore 11, in Cattedrale, il Cardinale Arcivescovo conferirà il Sacramento del Battesimo. Per prenotazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio di Pastorale Familiare della Diocesi, in largo Donnaregina 22, tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle 13 (081.55.74.226 – famiglia@chiesadinapoli.it).

Sospesi tra cielo e terra...

Condivisione del presbiterio del primo decanato a partire dalla relazione di mons. Piero Coda

Condividere la propria esperienza umana e spirituale; mettersi in gioco aprendosi gli uni agli altri…. Non è mai cosa facile, neanche tra noi preti. Ce lo diciamo sempre, forse fin da quando siamo in Seminario, ma ad un certo punto bisogna correre il rischio e provarci! In genere riusciamo a condividere qualcosa di noi quando siamo ad un corso di Esercizi Spirituali, dove magari ci conosciamo poco o si crea più facilmente l'atmosfera, ma farlo nei nostri incontri di presbiterio è sempre una sfida che intimorisce e crea qualche imbarazzo. Da qualche tempo ci stiamo provando un po' di più, anche grazie alla scelta di riprendere nei presbiteri decanali il tema della relazione tenutasi agli incontri Diocesani di Formazione permanente, in modo che questi momenti non siano come delle meteore che compaiono solo per un attimo. E così, anche nel nostro presbiterio, sta crescendo la possibilità di uno scambio più profondo, in cui ciascuno sa di poter condividere un po' di se stesso, del proprio cammino umano e pastorale fatto di paure, successi, gioie, sconfitte. E' necessario superare la tentazione di ritrovarsi insieme solo per organizzare, mentre le relazioni interpersonali restano in secondo piano e la vita scivola via, senza poterla mai consegnare ai propri 'compagni' di cordata.

Anche il recente incontro è iniziato con un breve intervento che riprendeva la relazione di Mons. Coda sul primato di Dio nella vita del prete alla luce della "Lumen Fidei". E' toccato al Vicario per il Clero, il carissimo Don Gennaro Acampa, introdurre il dialogo; in verità, già qualche giorno prima Don Gennaro aveva preparato e inviato a tutti noi una sintesi stringata ed efficace della relazione di Coda in forma scritta. E dopo la sua introduzione, subito il 'giro': quasi tutti i sacerdoti presenti hanno partecipato alla condivisione con brevi interventi, caratterizzati da concretezza e voglia di autenticità, riportando l'esperienza personale, nelle sue luci e nelle sue ombre, offrendo anche ulteriori osservazioni e piste di riflessione. Il clima della condivisione è stato molto bello, a tratti assai intimo e confidenziale, risultando positiva e benefica per tutti la crescente capacità di ascolto reciproco di quanto ci sta a cuore. Ho provato a riassumere gli interventi intorno ad alcuni punti salienti che, con il consenso convinto dei confratelli, volentieri provo a condividere per punti sintetici, magari non sempre riuscendo a far percepire la ricchezza di quanto avvenuto dal vivo!

Molti, tra i rischi e gli ostacoli al primato di Dio nella propria vita, hanno evidenziato la ' febbre del fare', a scapito dell' "essere" e della interiorità; il 'fare' rischia talvolta di essere il criterio prevalente per misurare la propria riuscita e il buon funzionamento della Parrocchia e questo – tra l'altro – è causa di dinamiche pericolose di gelosie e rivalità. Ma come mai siamo così sbilanciati su questa dimensione? Secondo alcuni questo capita perché spesso noi preti siamo chiamati anche a custodire pietre e a firmare carte, ma l'eccesso del 'fare' può essere anche il segno di una fuga e l'espressione di una compensazione affettiva per riempire i momenti di vuoto e solitudine. Secondo altri oltre a quella del 'fare' c'è anche la tentazione di organizzare, di standardizzare la fede, di enfatizzare le strutture, a scapito delle relazioni interpersonali. Tra i sacerdoti, infatti, si condivide ancora poco l'esperienza di Dio, la vita spirituale, le difficoltà e le gioie del ministero! Talvolta, forse, siamo stati educati alla esteriorità, ad una liturgia che diventa ritualismo e non rivelazione del mistero. Un grosso ostacolo al primato di Dio e alle relazioni fraterne tra i preti è la solitudine, talvolta anche rispetto ai Superiori, sentiti come distanti. Altri ostacoli e tentazioni possono manifestarsi come chiusura, paura di perdere alcune comodità, ragionamenti troppo umani (del tipo: e se cambio parrocchia? Se poi dove vado non ho una casa? Se perdo alcune comodità? Se resto solo?)

Al positivo, per riscoprire il primato di Dio nella nostra vita è necessario più spesso riscoprire l'invito di Gesù: "Venite in disparte e riposatevi un po'". E questo comporta il coraggio di stabilire meglio le priorità nell'apostolato, anche attraverso rinunce, in modo da trovare tempo per sé, per la cura della propria interiorità nell'ascolto della Parola di Dio, nella preghiera anche liturgica, nella Confessione, come per le relazioni fraterne, facendo in modo che anche di noi si possa dire almeno un po' quello che si diceva di San Domenico: "o parlava di Dio o parlava con Dio". Un aiuto a vincere la solitudine, le difficoltà nella preghiera come gli insuccessi nell'apostolato, viene senz'altro dalla condivisione e dalla comunione di fede e preghiera con i confratelli, ma anche quella con la propria gente, oppure raccogliendo la testimonianza di tanti laici, dal sostegno e dalla vicinanza degli eventuali Movimenti ecclesiali di appartenenza, ma - in ogni caso - dal "sentire cum ecclesia". Un sostegno importantissimo, poi, viene dal sentire maggiormente la prossimità del Vescovo pastore, vicino al 'gregge' dei suoi preti, così come dalla accettazione dell'altro nella reciprocità all'interno del presbiterio: "noi abbiamo una sola vita a disposizione ed è tanto importante sentirci famiglia", ha ricordato qualcuno dei sacerdoti! Il 'fare', individuato all'inizio come un ostacolo se enfatizzato, può diventare , invece, un veicolo importante di crescita se è un 'fare insieme': fare anche di meno, fare anche sbagliando, ma 'insieme', è meglio! Fare "mai senza l'altro" , perché incontrando l'altro incontro l'Altro. La riscoperta del primato di Dio e la lotta che viviamo per ridare a Dio il primo posto, sono di grande aiuto per confidare di più nella Provvidenza e così essere liberi dall'attaccamento a cose, persone, ruoli, vita comoda, dal momento che siamo chiamati a seguire il Figlio dell'uomo che non ha dove posare il capo. Mettere Dio al primo posto è anche sviluppare sempre di più uno stile di accoglienza, di benevolenza e misericordia verso tutti, anche verso di noi e verso i nostri confratelli, perché siamo tutti nella stessa barca, preti sospesi tra cielo e terra!

E così, dopo un'ora e mezza circa di ascolto reciproco, c'è giusto il tempo di darci qualche avviso e salutarci. Per chi può la fraternità continua con il pranzo amorevolmente preparato dalle collaboratrici di Don Lello Grosso che, come ogni volta, ci ospita con grande generosità. Si conferma, così, la positività del percorso intrapreso, ma soprattutto diventa sempre più edificante la condivisione di vita tra noi sacerdoti.

Lello Ponticelli

Un prestigioso riconoscimento conferito ai Camilliani il 12 dicembre nella sede del Museo storico nazionale dell'arte sanitaria

Umanizzazione della medicina

Un riconoscimento all'Ordine «*che da 400 anni dedica ogni attività all'assistenza e alla cura degli ammalati, in ogni parte del mondo*». Questa la motivazione con cui il 12 dicembre scorso l'Accademia di storia dell'arte sanitaria ha conferito il premio "Umanizzazione della medicina" all'Ordine dei Ministri degli infermi (Camilliani), nella sede del Museo storico nazionale dell'arte sanitaria, situato presso l'ospedale di Santo Spirito in Sassia a Roma.

Alla presenza di autorità civili, religiose e militari, il presidente dell'Accademia Gianni Iacovelli ha ricordato che «*per trent'anni San Camillo de Lellis, fondatore dell'Ordine, ha operato in questo ospedale romano dando ampia dimostrazione del suo spirito di carità*».

A San Camillo, «ideatore di una nuova schola caritatis», si è richiamato anche padre Paolo Guarise, vicario generale dell'Ordine, che ha ritirato il premio a nome dei confratelli.

Il prestigioso riconoscimento, conferito negli anni scorsi – tra gli altri – anche ai due Pontefici Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, giunge nell'anno in cui i Camilliani celebrano i quattrocento anni dalla morte del proprio fondatore. L'Accademia di storia dell'arte sanitaria, istituita nel 1933, vanta tra i soci fondatori i principali Ministeri della Repubblica italiana, tra cui quello della Salute.

Uno dei suoi scopi statutari è la custodia dell'omonimo Museo nazionale, gioiello artistico di livello europeo. Tra i reperti presenti negli antichi scaffali è possibile ammirare anche un cimelio della vita di San Camillo de Lellis.

Per informazioni e aggiornamenti www.camillodelellis.org e www.camilliani.

Le parole dell'Arcivescovo all'incontro con la Coldiretti e il mondo rurale per la "Giornata del Ringraziamento"

La bontà delle terre campane

✠ **Crescenzio Card. Sepe***

Cari amici della Coldiretti e del mondo rurale, illustri Autorità, rinnoviamo, come negli anni scorsi, la nostra celebrazione eucaristica per ringraziare il Signore, datore di ogni bene, per i frutti della terra e del vostro lavoro.

È la Giornata del Ringraziamento voluta dai Vescovi italiani, i quali hanno dedicato sempre una particolare attenzione al mondo agricolo.

Un saluto particolare sento di rivolgere a voi, carissimi giovani agricoltori, che, con grande coraggio e alto senso di responsabilità, avete scelto di restare nella vostra terra per lavorare i campi, con dignità e qualità, per fare della vostra campagna un vero giardino.

Prendo spunto dalla Parola di Dio di questa domenica e, in particolare, dalla lettera di San Giacomo, per una breve riflessione sul senso e sul valore umano e cristiano che caratterizza il vostro lavoro di coltivatori diretti della nostra madre terra.

L'apostolo Giacomo, dopo aver insistito nella sua lettera sulla necessità di vivere una fede operante e di prediligere i poveri, invita a metterci nella disposizione dovuta per la venuta del Signore. In attesa della venuta finale del Signore, noi cristiani siamo chiamati ad impegnarci e vivere nel mondo in coerenza con la nostra fede e per il bene della nostra società.

In questo nostro lavoro quotidiano, nel quale dobbiamo affrontare difficoltà di ogni genere, il Signore ci è vicino e ci aiuta a non perdere la speranza di giungere alla meta desiderata. Perciò l'invito ad avere un animo grande ed essere, cioè, magnanimi e lungimiranti, ad organizzarci nelle nostre attese con pazienza per non cadere nello sconforto e nella rassegnazione.

A conferma di questo va l'esempio dell'agricoltore, il quale fa il suo lavoro di preparazione del terreno e di semina e poi attende con fiducia la pioggia stagionale. È il contadino, il cristiano che lavora e guarda al Cielo che, nella sua provvidenza, interviene per rendere fecondo il lavoro fatto.

Ma per contestualizzare questo testo nella realtà della nostra vita di oggi, dobbiamo rifarci alla parabola della zizzania raccontataci da Gesù: «*Il Regno dei cieli è simile ad un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma mentre tutti dormivano, viene il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando, poi, lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i suoi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania? Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo. E i suoi gli dissero: Vuoi che andiamo a raccoglierla? No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'uno e l'altra crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano, invece, riponetelo nel mio granaio*».

Cari amici, da alcuni anni, alcuni nemici di Dio e degli uomini sono venuti nelle nostre terre infestandole di veleni tossici e riducendole a coltivazione di morte, invece che di vita, di prosperità e di progresso. Quando il settore agricolo è bistrattato e violentato, le conseguenze che ne derivano alla vita, alla salute e all'equilibrio ecologico sono sempre gravi e, in genere, difficilmente rimediabili, almeno nel breve tempo.

Per questo non ci stancheremo mai di invocare la giustizia di Dio nei confronti di quei delinquenti che, per avidità di danaro e brama di arricchimento, non hanno esitato a tradire la propria terra, la propria famiglia, i propri figli e tutta la comunità, stringendo uno scellerato patto criminale di morte con altri delinquenti che avevano bisogno di liberarsi di rifiuti tossici, attentando gravemente alla vita di tutti.

Facciamo memoria delle tante vittime innocenti siamo certi che la giustizia di Dio non tarderà a farsi sentire, ma vogliamo anche che la giustizia terrena faccia arrivare la sua condanna sui responsabili dei gravissimi delitti, mentre chiediamo alle istituzioni e agli uomini di buona volontà di adottare con urgenza tutte le misure per la delimitazione e la bonifica dei terreni inquinati, a salvaguardia della salute e della vita di tutti i cittadini.

Vogliamo intanto confermare e gridare con voce alta e ferma la eccezionale qualità e bontà dei prodotti agricoli campani, rispetto ai quali non sono mancate deprecabili e vergognose forme di speculazione, tentando di gettare una luce sinistra su tutta la Campania che, invece, mantiene e offre l'integrità e l'eccellenza della sua stragrande produzione agricola, come lo state dimostrando anche voi, oggi, con l'esposizione dei vostri prodotti.

Chiediamo l'aiuto del Signore, Creatore del cielo e della terra, perché possiamo superare questo momento di difficoltà, in modo da rendere alle nostre terre la dignità e il rispetto dovuti, esprimendo gratitudine e amore verso questa nostra madre terra, che ci nutre con la ricchezza dei suoi prodotti.

Dio vi benedica e 'A Maronna v'accumpagna.

**Arcivescovo Metropolita di Napoli*

Il ritorno della civiltà contadina

Un Natale di festa e di solidarietà. È quello andato in scena a Napoli, in Villa comunale, con il "Natale della terra" organizzato da Coldiretti Campania d'intesa con la Diocesi. Nell'ambito dell'iniziativa sono state adottate quattro mense dei poveri: il centro per i senza fissa dimora "La Tenda" nel quartiere Sanità, la mensa dei padri Francescani in piazza del Gesù, "La Casa di Tonia" di Napoli e la comunità "Il Pioppo" di Somma Vesuviana.

Quattro strutture di accoglienza che per alcuni giorni hanno ricevuto pasta, formaggi, verdure, olio, ortaggi e tutto ciò che serve a rendere meno amare le festività degli ultimi. Si tratta di una delle iniziative di solidarietà che la Coldiretti, insieme al Cardinale Crescenzio Sepe, ha presentato nel corso del consueto appuntamento dedicato all'ambiente, al territorio e alla sicurezza degli alimenti.

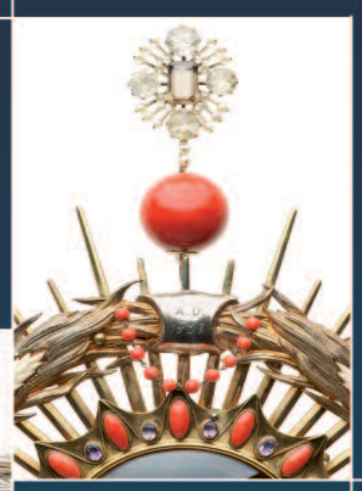
Secondo il più recente censimento dei senza fissa dimora, solo a Napoli ce ne sono oltre 800, il doppio rispetto al 2008.

E se un tempo la gente finiva a vivere in strada per problemi di alcool, droghe o per disagi psichici, oggi invece è la disoccupazione uno dei motivi principali. L'87% dei clochard è uomo di età compresa tra i 19 e i 34 anni, ma sono aumentate del 7 per cento anche le donne. «*Il rischio peggiore* – sostengono il presidente e il direttore di Coldiretti Campania, Gennarino Masiello e Prisco Lucio Sorbo – *è la rassegnazione. Per questo abbiamo deciso di essere vicini in maniera forte alle persone che soffrono promuovendo queste iniziative di solidarietà*».

Durante la mattinata hanno sfilato gruppi folkloristici provenienti da tutta la regione e tante persone hanno animato il "Mercato di campagna amica". Poi un momento di raccoglimento per la messa solenne celebrata dall'Arcivescovo, durante la quale c'è stato l'offertorio di prodotti della terra e l'ormai tradizionale dono della zampogna destinata alla prossima asta di beneficenza del Cardinale.

«*Questa giornata* – hanno ricordato Masiello e Sorbo – *è dedicata alla civiltà contadina, un pezzo importante della nostra società che, in un momento difficile, in silenzio e a testa alta, crea bene comune in termine di produzione, di servizi e di rapporti di sostenibilità*».

50° anniversario della Beatificazione di Vincenzo Romano



d'ARTE e di FEDE

preziosità e devozione dalla Basilica di Santa Croce

ingresso libero

22 dicembre 2013
12 gennaio 2014

orario feriali 10/13_16/19
orario festivi 10/13
chiuso il 25 dicembre e 1° gennaio
dal 5 al 12 gennaio 2014
orario 10/13

Palazzo Vallelonga
C.so Vittorio Emanuele 92/100
Torre del Greco

infomostra@bcp.it
www.bcp.it
tel. 0813581563 / 0813581562

emilio pinto fotografia

Il 17 dicembre al "Centro La Tenda" l'ultimo "Dialogo con la città". L'Arcivescovo invita gli operatori della carità ad «impegnarsi perché il territorio recuperi la sua bellezza sfiorita, perché sia la casa comune di tutti e non una coabitazione di interessi individualistici e discriminatori»

Emarginazione: la responsabilità alla prova dei fatti

✠ **Crescenzio Card. Sepe***

Si conclude il breve ciclo dei *Dialoghi con la Città*: con il mio intervento intendo incoraggiare il vostro impegno a favore degli emarginati e dei poveri, la cui situazione è resa ancor più drammatica dalla lunga e severa crisi che ci attanaglia.

Questo dato l'ho ricordato già nell'ultima mia Lettera pastorale *Canta e cammina*, nella quale non ho voluto fare della facile sociologia, ma indicare alla nostra Chiesa di Napoli ancora una volta le emergenze e le sfide con cui è chiamata a confrontarsi. L'aumento delle situazioni di povertà, dovute alle cause che tutti conosciamo bene, è davvero impressionante, come impressionante risulta la scarsa capacità e incisività della politica di offrire delle risposte efficaci. Le statistiche sono sempre più allarmanti: ma le persone sono volti, nomi, non sono numeri e dietro tanti volti e nomi si trovano storie di sconfitte esistenziali, come quelle di chi perde il lavoro in una terra per definizione avara di questo bene, oppure quelle di chi perde la casa o si sente rimandato di mesi in una lista per un'operazione chirurgica!

Perciò, come ho scritto nella Lettera pastorale, «noi – cioè la comunità cristiana – vogliamo offrire la nostra sincera disponibilità, umile e concreta, per la rinascita di questa grande realtà napoletana e metropolitana; vogliamo impegnarci perché il nostro territorio recuperi la sua bellezza sfiorita, perché sia la casa comune di tutti e non una coabitazione di interessi individualistici e discriminatori».

Sono consapevole che l'intera Chiesa di Napoli non si può sottrarre alla responsabilità di offrire il proprio contributo in termini di carità, di volontariato, di idee e di sollecitazioni da presentare al mondo politico locale e nazionale. Abbiamo bisogno di laici generosi, con un'adeguata formazione cristiana, che include anche la dottrina sociale. Abbiamo bisogno di braccia e di cervelli, di cuore e di buona volontà, affinché la "responsabilità" non sia soltanto una bella ma vuota parola, bensì un concreto valore alla prova dei fatti.

La nostra responsabilità, infatti, sarà giudicata alla fine, quando Gesù ci dirà: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi». Sarà molto bello sentirsi rivolgere dal Signore queste frasi, perché avremo la conferma che «tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

In ultima analisi, la nostra responsabilità definitiva è verso Gesù stesso, che si presenta a noi con il volto dell'emarginato.

Oggi ha inizio la novena con la quale ci prepariamo a celebrare la solennità del Natale. Ricordiamo ciò che tutti sanno, senza trarre le conseguenti conclusioni: il Signore Gesù è nato in un contesto di emarginazione e di povertà e, per tale motivo, questa è anche la festa in cui la solidarietà viene raccomandata. Come vivere il Natale senza avere il cuore in pace, ignorando chi non ha il necessario, indifferenti ai problemi degli altri? Allora, cari amici, auguri a voi, affinché portiate a tutti l'afflato della fratellanza da realizzare con la responsabilità solidale, per servire Gesù in coloro che sono nel bisogno e nella sofferenza!

**Arcivescovo Metropolita di Napoli*

L'esortazione del Procuratore Nazionale Antimafia Franco Roberti

«Adoperatevi senza tregua»

L'ultimo incontro dei Dialoghi con la città, promossi, come ogni anno, dal Cardinale Sepe nel periodo di Avvento, si è svolto in un luogo simbolo di Napoli, lontano dai riflettori, dalle luci scintillanti del Natale, dalle piazze storiche e dai palazzi settecenteschi: il Centro La Tenda, una struttura situata nel cuore del quartiere popolare della Sanità, già convento, poi sede dell'ospedale San Camillo, quindi struttura di recupero per tossicodipendenti, oggi centro di prima accoglienza per persone senza dimora. Da sempre dunque una "casa della carità", messa a disposizione dalla Chiesa di Napoli per progetti di solidarietà a difesa dei più deboli.

Il "padrone di casa" è don Antonio Vitiello, sacerdote di frontiera, una vita spesa tra gli ultimi.

E' stato lui ad accogliere il Cardinale Sepe e l'ospite d'eccezione della serata, il Procuratore Nazionale Antimafia Franco Roberti, con il quale il Vescovo ha aperto un dialogo e un confronto sul tema "Emarginazione: la responsabilità alla prova dei fatti". A moderare l'incontro don Adolfo Russo, Vicario episcopale per la Cultura. Erano presenti operatori e volontari del sociale, il direttore della Caritas don Enzo Cozzolino, il Vicario per la Carità don Tonino Palmese ad autorità civili e militari.

Franco Roberti da sempre si è interessato di bene pubblico. Ha iniziato la sua carriera a S. Angelo dei Lombardi ai tempi del terremoto, poi a Napoli, dove si è scontrato con una realtà difficile. La responsabilità dei magistrati va oltre la semplice applicazione della legge, essi sono attuatori dei principi costituzionali e dei principi fondamentali dell'uomo, sanciti dalla Carta europea: la dignità, l'uguaglianza, la libertà, la cittadinanza, la giustizia devono essere garantiti prima di ogni cosa. Lo ha sottolineato Roberti e ha preso ad esempio la sua esperienza vissuta nelle carceri: "Il vero scandalo italiano".

"La pena deve essere rieducativa, ma oggi il carcere è solo un luogo di disperazione, destinato agli ultimi e non ai ricchi, è un luogo di cultura della camorra, un problema serio da affrontare".

Ha richiamato le responsabilità della politica, ma anche dei magistrati e di tutti coloro che svolgono un ruolo pubblico, di interesse sociale. "Ogni anno nel mondo circa ottocentottantamila persone sono oggetto di tratta di esseri umani, molti sono bambini. Questa realtà è ben conosciuta dagli operatori sociali, ma non dai politici e dall'opinione pubblica. Per affrontare questo problema c'è bisogno di una fortissima cooperazione tra gli Stati. Anche la tragedia di Lampedusa probabilmente si poteva evitare con un maggiore coordinamento. Da soli non si va da nessuna parte, bisogna armonizzare le risorse esistenti".

Più volte Roberti è tornato sui valori della Costituzione: ha ricordato come la nostra Carta fondamentale garantisca innanzitutto pari dignità sociale, quindi l'uguaglianza dinanzi alla legge. "Il magistrato avverte la responsabilità di tali valori", ha aggiunto.

Ma c'è una responsabilità di tutti, nel dover tutelare, ad esempio, il diritto allo studio, alla vita, al lavoro. "Tutto è transitorio, adoperatevi senza tregua", è l'invito con il quale il Procuratore ha concluso il suo intervento.

Oreste D'Amore

Movimento Dives in Misericordia

Domenica 22 dicembre, nella chiesa di Nostra Signora di Lourdes, Calata Capodichino 112, Solenne Celebrazione Eucaristica organizzata dal Movimento "Dives in Misericordia".
L'appuntamento è a partire dalle ore 17.30, con l'accoglienza dei Gruppi.
Alle ore 18, la recita della Coroncina della Divina Misericordia cui seguirà, alle ore 18.30, il Santo Rosario.
alle ore 19, Solenne Celebrazione Eucaristica.

* * *

Attesa di Carità

Clima di grande fraternità, partecipazione e raccoglimento al ritiro spirituale di Avvento organizzato dalla Caritas diocesana di Napoli. All'incontro hanno partecipato, oltre ai responsabili degli uffici, i coordinatori, gli operatori e i volontari dei servizi e delle opere segno della Caritas: il Binario della Solidarietà, Casa Riario Sforza, Casa Antida; don Antonio Vitiello, responsabile regionale Servizio Civile, i redattori e venditori di strada del mensile Scarp de'Tenis.
Suggestivo lo scenario: la chiesa dei Santi Apostoli, scrigno d'arte e di spiritualità a due passi da Largo Donnaregina, gentilmente messa a disposizione dal parroco don Ciro Riccardi.
La giornata di riflessione è stata aperta dal direttore della Caritas don Enzo Cozzolino che ha sottolineato: "E' importante fermarsi a riflettere, pure nell'operosità del fare, ognuno di noi, nel suo piccolo deve sforzarsi provando a mettersi nei panni dell'altro per poterlo comprendere come fratello, solo così si arricchisce il mettersi a servizio". La meditazione è stata introdotta dal vicario episcopale alla Carità Tonino Palmese, che ha invitato a chiedere a Dio la capacità di vivere l' "Attesa" del Natale come attesa purificata da ogni pretesa, in modo da restituirle il suo vero senso.
Molto profonda, poi, la meditazione offerta dal sacerdote gesuita Gaetano Piccolo, che ha centrato il suo pensiero sul senso dell'Attesa e del Dono di sé attraverso la Carità che si offre e lenisce tante ferite in questo tempo contemporaneo di crisi che ogni cristiano può trasformare in opportunità di crescita interiore.
Al termine della giornata, conclusasi con una concelebrazione eucaristica, con il tradizionale scambio di auguri natalizi, è stato donato a tutti i partecipanti un Gesù Bambino dipinto a mano.

Laura Guerra

La catechesi settimanale di Papa Francesco

Chi ama Dio non ha paura del giudizio finale

di **Antonio Colasanto**

Papa Francesco nell'udienza generale ha concluso il ciclo di catechesi dedicate alla spiegazione del Credo intrattenendosi sull'affermazione "Credo la vita eterna".

In particolare – ha sottolineato – mi soffermo sul giudizio finale. Ma non dobbiamo avere paura: sentiamo quello che dice la Parola di Dio. Al riguardo, leggiamo nel vangelo di Matteo: Allora Cristo «verrà nella sua gloria, con tutti i suoi angeli. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».

Quando pensiamo al ritorno di Cristo e al suo giudizio finale, che manifesterà, fino alle sue ultime conseguenze, il bene che ognuno avrà compiuto o avrà omesso di compiere durante la sua vita terrena, percepiamo di trovarci di fronte a un mistero che ci sovrasta, che non riusciamo nemmeno a immaginare. Un mistero che quasi istintivamente suscita in noi un senso di timore, e magari anche di trepidazione. Se però riflettiamo bene su questa realtà, essa non può che allargare il cuore di un cristiano e costituire un grande motivo di consolazione e di fiducia.

A questo proposito – ha proseguito - la testimonianza delle prime comunità cristiane risuona quanto mai suggestiva. Esse infatti erano solite accompagnare le celebrazioni e le preghiere con l'acclamazione Maranathà, un'espressione costituita da due parole aramaiche che, a seconda di come vengono scandite, si possono intendere come una supplica: «Vieni, Signore!», oppure come una certezza alimentata dalla fede: «Sì, il Signore viene, il Signore è vicino». È l'esclamazione in cui culmina tutta la Rivelazione cristiana, al termine della meravigliosa contemplazione che ci viene offerta nell'Apocalisse di Giovanni.

Se pensiamo al giudizio in questa prospettiva, ogni paura e titubanza viene meno e lascia spazio all'attesa e a una profonda gioia: sarà proprio il momento in cui verremo giudicati finalmente pronti per essere rivestiti della gloria di Cristo, come di una veste nuziale, ed essere condotti al banchetto, immagine della piena e definitiva comunione con Dio.

Un secondo motivo di fiducia – ha spiegato – ci viene offerto dalla constatazione che, nel momento del giudizio, non saremo lasciati soli. È Gesù stesso, nel Vangelo di Matteo, a preannunciare come, alla fine dei tempi, coloro che lo avranno seguito prenderanno posto nella sua gloria, per giudicare insieme a lui. L'Apostolo Paolo poi, scrivendo alla comunità di Corinto, afferma: *«Non sapete che i santi giudicheranno il mondo? Quanto più le cose di questa vita!»*.

Che bello sapere che in quel frangente, oltre che su Cristo, nostro Paràclito, nostro Avvocato presso il Padre, potremo contare sull'intercessione e sulla benevolenza di tanti nostri fratelli e sorelle più grandi che ci hanno preceduto nel cammino della fede, che hanno offerto la loro vita per noi e che continuano ad amarci in modo indicibile! I santi già vivono al cospetto di Dio, nello splendore della sua gloria pregando per noi che ancora viviamo sulla terra. Quanta consolazione suscita nel nostro cuore questa certezza! La Chiesa è davvero una madre e, come una mamma, cerca il bene dei suoi figli, soprattutto quelli più lontani e afflitti, finché troverà la sua pienezza nel corpo glorioso di Cristo con tutte le sue membra.

Un'ulteriore suggestione ci viene offerta dal Vangelo di Giovanni, dove si afferma esplicitamente che *«Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nell'unigenito Figlio di Dio»*.

Questo significa allora che quel giudizio finale è già in atto, incomincia adesso nel corso della nostra esistenza. Tale giudizio è pronunciato in ogni istante della vita, come riscontro della nostra accoglienza con fede della salvezza presente ed operante in Cristo, oppure della nostra incredulità, con la conseguente chiusura in noi stessi. Ma se noi ci chiudiamo all'amore di Gesù, siamo noi stessi che ci condanniamo.

La salvezza è aprirsi a Gesù, e Lui ci salva; se siamo peccatori – e lo siamo tutti – Gli chiediamo perdono e se andiamo a Lui con la voglia di essere buoni, il Signore ci perdona. Ma per questo dobbiamo aprirci all'amore di Gesù, che è più forte di tutte le altre cose. L'amore di Gesù è grande, l'amore di Gesù è misericordioso, l'amore di Gesù perdona; ma tu devi aprirti e aprirsi significa pentirsi, accusarsi delle cose che non sono buone e che abbiamo fatto. Siamo noi quindi che possiamo diventare in un certo senso giudici di noi stessi, autocondannandoci all'esclusione dalla comunione con Dio e con i fratelli.

Non stanchiamoci, pertanto, di vigilare sui nostri pensieri e sui nostri atteggiamenti, per pregustare fin da ora il calore e lo splendore del volto di Dio – e ciò sarà bellissimo - che nella vita eterna contempleremo in tutta la sua pienezza.

Avanti, pensando a questo giudizio che comincia adesso, è già cominciato. Avanti, facendo in modo che il nostro cuore si apra a Gesù e alla sua salvezza; avanti senza paura, perché l'amore di Gesù è più grande e se noi chiediamo perdono dei nostri peccati Lui ci perdona. È così Gesù. Avanti allora con questa certezza, che ci porterà alla gloria del cielo!

Riflessioni di una moglie

Sono la moglie di un diacono permanente, vorrei condividere con voi diaconi e con le vostre spose questa mia semplice riflessione. Nell'anniversario dell'ordinazione diaconale di mio marito, avvenuta l'8 dicembre 1997, mi sento orgogliosa e vicina a tutte le mogli dei ministri ordinati e in modo particolare a quelle dei diaconi ordinati lo scorso 7 dicembre.

Vorrei dire a tutte queste donne che accompagnano i loro mariti in questa splendida avventura di essere sempre gioiose e serene. La vita coniugale già arricchita dalla Grazia del sacramento del matrimonio, è ulteriormente arricchita dalla Grazia sacramentale dell'ordinazione ministeriale e questo dono di Dio è per tutta la famiglia.

Sappiamo che ogni battezzato è sacerdote, re e profeta e noi ogni giorno della nostra vita dovremmo pensare, amare, gioire come Gesù.

Pur con tanta fatica portiamo avanti il nostro ruolo che non è facile, ma sicuramente è speciale, siamo chiamate non a stare un passo dietro ai nostri sposi o addirittura portare il peso della scelta dei nostri mariti, ma siamo chiamate a condividere la loro vocazione che rende la coppia ancora di più immagine dell'amore trinitario di Dio.

Il Padre ama il Figlio unigenito e l'Amore, che si scambiano nell'eternità, genera lo Spirito; con il nostro impegno, la nostra pazienza, la nostra generosità, il nostro entusiasmo, il nostro amore abbiamo il compito della edificazione della Chiesa.

Il Signore benedica noi spose e ci custodisca nella Tenerezza del suo amore.

Anna Fenderico

La beatificazione di Maria Cristina di Savoia

Il compimento di una lunga attesa

di **Giovangiuseppe Califano***

L'iter della Causa di beatificazione della Venerabile Maria Cristina di Savoia si è concluso felicemente nel corso dell'anno Bicentenario della nascita della Venerabile (14 nov 2012 - 14 nov 2013) e nel corso dell'Anno della Fede. Questo dato è estremamente significativo se consideriamo che le ultime parole della Venerabile sul letto di morte furono anche la sua più alta professione di fede *"Credo, Domine! Credo, Domine!"*.

Sua Eminenza Rev.ma il Cardinale Crescenzio Sepe, Arcivescovo di Napoli, informato il 3 maggio 2013 dell'approvazione del Decreto *super miro* da parte di papa Francesco, il giorno successivo ne ha dato annuncio al clero e ai fedeli di Napoli riuniti nella basilica di Santa Chiara, proprio nel luogo dove si custodisce il sepolcro della Venerabile. Ciò è stato possibile per la felice coincidenza della data del Decreto, 2 maggio, con la festa della traslazione delle reliquie di San Gennaro che si celebra ogni anno nel sabato che precede la prima domenica di maggio, quest'anno il 4 maggio, e che si solennizza con la tradizionale processione della reliquia del sangue e del busto di San Gennaro e dei Patroni principali della città, dal duomo alla basilica di Santa Chiara.

In considerazione della crescente fama di santità e delle numerose grazie che il devoto popolo di Napoli attribuiva alla intercessione della "Reginella santa", nel 1852 il Venerabile Servo di Dio Sisto Riario Sforza, Cardinale Arcivescovo di Napoli, avviò il *Processo sulla fama di santità, virtù e miracoli* della regina Maria Cristina di Savoia. Il 9 luglio 1859 il Beato Pio IX introdusse ufficialmente la Causa autorizzando l'istruzione del Processo Apostolico. Da quel momento veniva attribuito alla Serva di Dio il titolo di Venerabile. Il papa Pio XI il 6 maggio 1937 confermava l'eroicità delle virtù della Serva di Dio.

Il secondo conflitto mondiale e l'avvento della Repubblica in Italia determinarono un sosta nell'iter della Causa, patrocinata inizialmente dalla Casa di Savoia. A partire dall'anno 2004 alcune provvidenziali circostanze ne hanno favorito la ripresa. Tra queste la costituzione dell'associazione "Convegni di Cultura Maria Cristina di Savoia", espressione del laicato cattolico, come parte attrice della causa. Poi la possibilità concreta di passare allo studio di un presunto miracolo, tra i molti di cui si aveva memoria, per il rinvenimento di un'ottima documentazione processuale relativa, conservata nell'Archivio della Postulazione generale dei Frati Minori. Benemerito Postulatore in questa fase determinante della Causa, fu il Rev. P. Luca De Rosa, ofm, Postulatore generale dei Frati Minori e già parroco di S. Chiara in Napoli.

Lo studio del miracolo

Il nuovo Postulatore presentò la documentazione rinvenuta alla Congregazione delle Cause dei Santi per verificarne la validità giuridica. Si trattava dei processi svoltisi nella Curia ecclesiastica di Genova negli anni 1872-1888 e riguardanti l'asserita guarigione miracolosa della sig.na Maria Vallarino da scirro (cancro) alla mammella destra, avvenuta a Genova.

Nel mese di giugno 1866 la donna aveva notato una tumefazione alla mammella destra. Consigliata dalla sua datrice di lavoro, la Marchesa Antonia Carrega, fece ricorso alle cure di due illustri clinici di Genova i quali, dopo averla visitata attentamente e aver scrutato per circa due mesi l'evolversi del male, posero la diagnosi di tumore maligno scirroso al secondo stadio alla mammella destra, e tumore incipiente anche alla mammella sinistra, con prognosi infausta *quoad vitam*.

Rifiutata l'estirpazione del male, unico rimedio, peraltro non risolutivo, Maria Vallarino fece ricorso alla preghiera. Ottenuta una piccolo frammento di tessuto appartenuto alla Venerabile Maria Cristina di Savoia, ne ingerì una parte con fede, accompagnando il gesto con l'invocazione: *"Gesù, o buon Gesù, glorificate questa vostra Serva"*. Subito avvertì che il male andava regredendo. Il medico curante dopo circa una settimana poté constatare la perfetta guarigione. Maria Vallarino visse per ben 39 anni senza alcuna recidiva, come poterono rilevare ben sei medici che la visitarono nel corso del processo.

Stampata la Positio, la guarigione fu esaminata dai Medici nella Consulta del 29 ottobre 2009, dai Teologi nel Congresso del 26 maggio 2012 e infine dai Padri Cardinali e Vescovi il 9 aprile 2013. Dopo l'approvazione del Decreto sul miracolo, il 2 maggio 2013, la Segreteria di Stato notificava all'Arcivescovo Metropolita di Napoli la data del rito di beatificazione, il 25 gennaio 2014 in prossimità del giorno commemorativo della morte della beata, il 31 gennaio.

**Postulatore della Causa*

Chiesa del Gesù Vecchio

4 gennaio 2014 "Sabato privilegiato"

Il 30 dicembre 1826 don Placido Baccher vide realizzato un suo desiderio: la statua dell'Immacolata fu incoronata solennemente dal cardinale Luigi Ruffo Scilla. Fu una celebrazione solennissima, che impegnò tutta Napoli, la quale volle dimostrare la sua viva e profonda devozione alla "Madonnina" di don Placido.
La storia ci dice che la Vergine Madre gradì l'omaggio filiale dei suoi devoti e che, mentre don Placido si recava all'altare per la celebrazione della Messa in un giorno della settimana seguente l'incoronazione, l'Immacolata gli apparve e gli disse: «Beati… particolarmente tutti quei sacerdoti che celebreranno al mio altare e beati i fedeli che vi faranno la Comunione nel sabato seguente la mia incoronazione» (cioè il sabato dopo il 30 dicembre).
Ancora oggi tale "privilegio", riservato dall'Immacolata ai sacerdoti e ai fedeli, richiama al Gesù Vecchio, in questo sabato particolare e solenne, migliaia di pellegrini.
L'orario delle Celebrazioni eucaristiche è dalle 6 del mattino e per tutto il giorno. Alle ore 18 ci sarà la solenne Celebrazione eucaristica presieduta dal Cardinale Crescenzio Sepe, Arcivescovo Metropolita di Napoli, durante la quale sarà benedetto il nuovo organo.

Ufficio Migrantes

Tutte le comunità dei migranti cattolici presenti in diocesi unite nella Festa dei Popoli nella celebrazione nel giorno della Epifania del Signore. La S. Messa celebrata dall'Arcivescovo Crescenzio e concelebrata dai cappellani etnici e sacerdoti non italiani presenti in diocesi avrà luogo lunedì 6 gennaio 2014 alle ore 11 presso la Basilica dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio di Capodimonte . Parteciperanno le consacrate non italiane delle diverse comunità della diocesi e rappresentanti di tutti i gruppi etnici che vivono e sono radicati nel capoluogo.

La culla della carità

La culla della carità. Questo il nome dato all'iniziativa di solidarietà promossa dalla parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino. Una vendita di beneficenza realizzata grazie a manufatti e opere di decoupage, uncinetto, lavori artigianali per sostenere un progetto interessante: un orfanotrofio di Betlemme denominato Crèsche della Santa Famiglia. Un oasi di pace che da più di un secolo accoglie bambini abbandonati, che vivono condizioni di difficoltà e di miseria. L'opera è delle Figlie della carità di San Vincenzo de Paoli, e vive momenti di particolare difficoltà con la costruzione del muro di sicurezza israeliana e la moltiplicazione dei posti di blocco di controllo. Attualmente l'orfanotrofio accoglie 115 bambini, di cui una cinquantina vivono al suo interno. Sono tutti bambini che vivono nella miseria, che sono picchiati, malnutriti, talvolta violentati, gettati fuori di casa dalla loro stessa madre o dalla nonna. Bambini testimoni della tragica morte di uno o di entrambi i genitori. Bambini abbandonati sulla strada. Solo qualche giorno fa è stato trovato un neonato abbandonato sulla strada in condizioni pietose, prematuro, di soli 2 chili. I fanciulli non possono essere affidati a una famiglia cristiana, solo le coppie musulmane ne hanno diritto. Ma si tratta solo di tutela, perchè il bambino non porterà mai il cognome del papà e non avrà mai diritto all'eredità. L'accoglienza non è riservata solo ai bambini ma anche alle donne in difficoltà. Soprattutto quelle giovani donne vedove o divorziate che se partoriscono un figlio fuori dal matrimonio rischiano la vita. Da una quindicina d'anni c'è un piccolo appartamento per ospitarle, dando anche loro la possibilità di un lavoro. Oggi con il blocco dei villaggi da parte dei militari, queste ragazze hanno difficoltà a scappare e quindi spesso partoriscono clandestinamente, abbandonando il neonato per strada o nei cassonetti dell'immondizia. Insomma contribuire alla catena di solidarietà per i bambini di Betlemme è un'opera di carità autentica. La culla si è aperta il 14 dicembre con un primo incasso di mille euro, ma la vendita va avanti bene ogni giorno. Chiunque volesse contribuire può recarsi alla parrocchia dell'Immacolata Concezione in pizza di Vittorio (piazza Capodichino). Darà un pizzico di sapore in più al Natale.

Elena Scarici

Proiezioni e installazioni artistiche al Centro storico.

Angeli a v

di **Michele Ma**

«*Via Duomo deve tornare a ricopri re l'importante ruolo centrale che ha sempre occupato nella città di Napoli*», questo è l'obiettivo che Comune, Curia e Associazione Commercianti Duomo – Centro Storico si sono prefissati di raggiungere durante queste feste natalizie. La prima mossa è stata quella degli Angeli a Via Duomo, ovvero maxi proiezioni di puttini sui principali monumenti della via tra cui, ovviamente, la Cattedrale, tutte le sere a partire dalle 17.30 fino alle 2 del mattino. Gli angeli, da sempre punto di unione tra cielo e terra, nostri amorevoli mediatori, annunciano il risorgimento di quest'importante strada dopo un periodo buio dettato da problemi di diversa natura.

Risorgimento che era già partito con gli eventi indetti per festeggiare il nostro Santo Patrono e che continuerà con le iniziative del Natale 2013.

L'Assessore alla Cultura e al Turismo Nino Daniele ha esternato l'intento di recuperare la vocazione di Via Duomo in quanto via dove arte, cultura e religione si incontrano per incrementare quel turismo intelligente che sappia dare valore alla parola viaggio. Numerose sono le mostre e le iniziative culturali già in corso a partire dalla settimana scorsa, ma, per evitare che questi incontri si limitino al periodo natalizio, l'Assessore ha assicurato che visite museali teatralizzate e aperitivi musicali si terranno fino alla fine del mese di gennaio.

La sinergia che ha portato Comune e Curia a collaborare per questa impor-

Riqualificare piazza Sanità

Iniziativa della Fondazione San Gennaro

Il Comitato Promotore della Fondazione di Comunità Locale del Rione Sanità che sarà denominata "Fondazione San Gennaro", ha promosso l'iniziativa di riqualificazione di Piazza Sanità.

La Fondazione San Gennaro, è un ente non profit che favorirà lo sviluppo della Comunità Locale, valorizzando i progetti già in essere, sostenendo iniziative sociali e promuovendo la cultura della responsabilità sociale e della solidarietà, investendo sulla formazione e sullo scambio di risorse e competenze, a tutela anche dell'identità culturale del territorio.

Domenica 15 dicembre dalle 8:00 alle 14:00 tutte le persone che coltivano nel Rione Sanità il valore della speranza sono state invitate a partecipare a ritinteggiare la parte bassa della Basilica e del Campanile, ripiantare gli alberi, sostituire le panchine rotte ed aggiungere le mancanti, piantare fiore e siepi nelle fioriere ed esporre le stelle natalizie realizzate grazie al recupero della plastica e delle bottiglie usate raccolte nel quartiere.

Tante le iniziative natalizie in città e nelle parrocchie

ia Duomo

aria Serrapica

tante strada della città di Napoli deve molto alla voglia di lottare dell'Associazione Commercianti Duomo – Centro Storico, che, tra l'altro, insieme con il comitato civico Vivi Via Duomo, è stata autrice della raccolta fondi che ha permesso l'installazione delle luci e proiezioni presenti nella via. Infatti, è Francesco Andoli, rappresentante dei commercianti, a esporre la sua più grande soddisfazione per l'ottimo risultato raggiunto nonostante «fosse tutto nato da un'idea pazza». «Via Duomo è una strada importantissima - prosegue Andoli - in un solo chilometro raccoglie la Cattedrale della città, il Tesoro di San Gennaro, sei musei e il Complesso dei Girolamini. Nessuna strada al mondo può vantare una tale ricchezza ed è per questo che, se abito in una miniera d'oro, non posso accontentarmi di estrarre bronzo».

Il Natale a Via Duomo, dunque, partendo dalle maxi proiezioni angeliche, si svilupperà in una serie di iniziative tra cui Angeli in Pentagramma, concerti musicali e esibizioni canore all'interno dei complessi monumentali, Percorsi Angelici, itinerari artistico-culturali a tema con visite guidate, e l'Albero degli Angeli, installazione sul sagrato della Cattedrale di un grande albero di Natale sul quale si potranno lasciare i propri auguri natalizi. Non mancheranno musica e danza in strada così come eventi folkloristici ed enogastronomici. Nei siti coinvolti, oltre alle collezioni permanenti, saranno visitabili esposizioni specifiche.

Uno spettacolo televisivo lunedì 23 dicembre, alle ore 20.30, su TV 2000

Note di fede

Presentato nella sala giunta di Palazzo San Giacomo "Le note degli angeli", il programma diretto da Enzo Caccamo che andrà in onda lunedì 23 dicembre, alle ore 20.30 su TV 2000, sul canale 28 del digitale terrestre e sul canale 138 di Sky. «*Questo evento* – ha sottolineato l'assessore al Turismo della Regione Campania Pasquale Sommese – *rappresenta una straordinaria vetrina che mette in mostra il nostro patrimonio storico-culturale. È un caso, questo dove il turismo culturale va in sintonia con quello dai contenuti religiosi*».

I luoghi che faranno da scenario naturale allo spettacolo, il Duomo di Nola e Pietrelcina, rappresentano sicuramente quelli dove è più sentito il senso del sacro che caratterizza i nostri territori e le nostre genti.

A Nola fu composto ed eseguito per la prima volta il canto natalizio per eccellenza, "Tu scendi dalle stelle" e qui San Paolino diede prova ed esempio di un cristianesimo umile e autentico.

Pietrelcina è invece il paese natio di San Pio e da qui è partito il frate per quel suo percorso di vita spirituale che tutti conosciamo. "Cominciamo finalmente – ha detto il sindaco di Nola Geremia Biancardi - a fare promozione del nostro territorio. Siamo doppiamente felici anche per il recente riconoscimento Unesco e ringrazio la giunta Caldoro per aver posto grande attenzione per il nolano per anni mai adeguatamente valorizzato.

Noi abbiamo tante bellezze in un fazzoletto, un grande patrimonio materiale e immateriale che può rappresentare la definitiva crescita di Nola e dell'intera area vesuviana." "Abbiamo dei beni che vanno ancora di più valorizzati – ha sottolineato il vicario generale della diocesi di Nola don Lino D'Onofrio - e lo sforzo di tutti noi, chiesa, istituzioni e società civile, deve seguire un'unica strada.

Accogliamo con grande piacere iniziative come queste che mettono insieme musica e sociale e danno luce al nostro territorio." "Comunichiamo attraverso questo varietà – ha detto il direttore artistico Vincenzo Palumbo - un grande messaggio sociale. Un contenitore di tematiche importanti, non c'è solo musica ma anche cultura e religione.

Proprio per i suoi contenuti di grande valore sociale l'evento sarà trasmesso sulla tv ufficiale della Conferenza Episcopale Italiana".

Presepe artistico ad Afragola

È stato inaugurato da don Peppino Delle Cave, parroco di San Marco Evangelista di Afragola, il tradizionale Presepe della Pia Unione. Il rito della benedizione si è svolto nella mattinata di domenica 8 dicembre, nella festività dell'Immacolata, al termine di una solenne celebrazione eucaristica.

Alla cerimonia hanno partecipato, in rappresentanza dell'amministrazione, gli Assessori dott. Giuseppe Affinito e Salvatore Iavarone, ed alcuni consiglieri comunali.

Soddisfazione per i soci della "Pia Unione San Marco" - una tra le prime Unioni Cattoliche Operaie sorte in Campania, presente ad Afragola dal 1887 – che, guidati dal Presidente Pasquale Iorio, da quindici anni alla guida del sodalizio di fedeli afragolesi, si sono impegnati attivamente nella realizzazione del Presepe.

Don Peppino si è complimentato per il lavoro dei fedeli della Pia Unione, specificando che il Presepe resterà allestito sino all'Epifania, ed ha annunciato altre iniziative che si terranno nella parrocchia.

«La festa del Natale – ha detto il parroco- è sempre un grande momento di aggregazione. Insieme ai ragazzi dell'Azione Cattolica stiamo organizzando il Presepe Vivente e definendo le date di rappresentazione. A breve procederemo all'inaugurazione del busto di don Gabriele Laudiero e della statua in bronzo della Madonna."

Altre iniziative hanno poi seguito l'inaugurazione del presepe: come il concerto del "Quartetto d'archi Gagliano", tenutosi nella serata di sabato 14 dicembre nel complesso monumentale di San Marco in Sylvis: evento al quale ha preso parte anche il primo cittadino, l'onorevole Domenico Tuccillo.

Ed ancora, domenica 15 dicembre, la comunità ha vissuto un altro importante momento religioso: l'anniversario delle reliquie di San Marco pervenute dalla basilica di Ara Coeli del Campidoglio in Roma lo scorso anno; una commemorazione che il parroco ha ricordato con alcune Sante Messe celebrazioni eucaristiche, in particolare quella vespertina delle ore 18:00, e con una peregrinatio del busto di bronzo, contenente le reliquie del Santo, per le vie del quartiere.

Per finire, è in programma il Presepe vivente previsto per i giorni 28 e 29 dicembre presso l'oratorio di San Marco all'Olmo e il giorno dell'Epifania con la sfilata da piazza San Marco all'Olmo fino a San Marco in Sylvis.

Antonio Boccellino

Alcune date della sua vita

Padre Luca De Rosa nasce ad Afragola il 18 ottobre del 1936 da Eduardo e Annina Papa, viene battezzato nella chiesa parrocchiale Santa Maria D'Ajello in Afragola il 30 novembre 1936 con il nome di Michele.
Nel 1952 entra nel collegio serafico di Marigliano ed inizia il suo cammino religioso tra i Frati Minori. Emette la professione solenne il 19 marzo del 1959 nelle mani del reverendo Padre Vincenzo Gervasi, ministro provinciale.
Viene ordinato presbitero nella chiesa di Santa Lucia al Monte in Napoli il 25 aprile del 1962. Consegue la licenza in teologia all'Antoniano di Roma nel 1963 e frequenta poi l'Istituto liturgico di Sant'Anselmo di Roma.
«Il dono più grande che Dio mi ha fatto – diceva padre Luca - è stato mia madre: la mia vocazione di frate è nata sulle sue ginocchia, sulla sua fede solida e spontanea che si manifestava in tutte le sue azioni in casa e fuori.
Non me la ricordo mai arrabbiata. Severa si, ma mai in collera. Mi diceva sempre: «Michele non avere mai, mai paura, Dio vede e provvede a tutto, basta fidarsi di lui».
Per Dio era una presenza reale, era un padre, una madre che non abbandona mai i suoi figli, era Il Dio della Provvidenza che si alza ogni mattina molto prima di noi, e che le ha promesso di essere sempre forte e determinato, anche di fronte a gravi difficoltà.
Fra Luca ricopre incarichi di grande rilievo nell'Ordine e nella diocesi di Napoli, lavorando come assistente all'Opera della Regalità, come formatore, predicatore, docente e delegato per la liturgia.
Nel 1980 diviene Vice Postulatore e dal 1995 Postulatore delle cause dl beatificazione e canonizzazione.

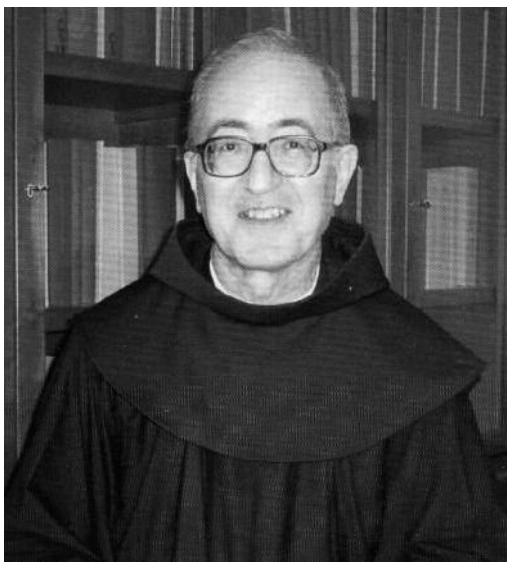
Un ricordo di padre Luca De Rosa, francescano, postulatore di tante cause di beatificazione e canonizzazione

Un testimone coraggioso

di **Alfonso D'Errico**

Ogni volta che incontravo padre Luca restavo sempre contagiato dalla sua serenità, dalla sua amabilità, dalla sua laboriosità e forza interiore, dalla affabilità del suo carattere, dalla profondità delle parole e del consiglio, dalla sua profonda e discreta amicizia, dal suo gusto per la liturgia e dal suo impegno nel far conoscere e invocare i santi del nostro territorio. I dialoghi con lui erano sempre ricchi di gioia, equilibrio, saggezza. Stupiva il suo profondo senso del bene, e del bello; aiutava tanti a riscoprire il bene, la bellezza, il vero.

Era ricco di bellezza, di felicita, di gioia. La gioia era il suo segreto, il suo fascino, il gigantesco segreto del suo vivere il francescanesimo. Sentiva il dovere di trasmettere anche nella sofferenza una nota di gioia e di ottimismo. Ha sempre irradiato con la gioia della vocazione una grande sensibilità ai valori della spiritualità francescana, una forte tensione alla santità. Incontrando padre Luca si respirava la freschezza della sua profonda' semplicità. Aveva la capacita di ascoltare l'altro in profondità, aveva l'arte di accogliere l'altro con energia silenziosa, prudente, equilibrata, regalando a ciascuno una parola di conforto, di esortazione, di speranza. Nel fertile terreno della sua umiltà il Signore ha operato grandi cose.



È stato per tutti maestro, amico, padre! Una vita laboriosa, piena di appassionato amore per Dio e per l'uomo, un sicuro punto di riferimento, una solenne cattedra cui volgere lo sguardo nel cammino della vita.

Tutto il suo vivere era stare con ll Signore sulla scia del serafico Francesco: celebrava sempre con profonda partecipazione interiore da persona veramente orante; univa la sua parola e il suo agire alla parola di Dio e al rito della celebrazione eucaristica, nella comunione si lasciava abbracciare da Lui e Lo accoglieva per donarLo.

Che dire della liturgia delle ore: in essa pregava da uomo bisognoso del dialogo con Dio, coinvolgendo pero anche tutti gli altri che non hanno il tempo e la possibilità per una tale preghiera.

La celebrazione eucaristica e la liturgia delle ore erano colme di significato in quanto si dedicava sempre alla lettura spirituale della Sacra Scrittura per portare la "Parola" agli uomini del nostro tempo come Parola presente e vivente di Dio. Si sentì spinto a portare agli uomini la luce del Padre, ad aiutarli perché con loro, e in loro, si formi il Regno di Dio.

Beatificazioni e Canonizzazioni concluse con Fra' Luca De Rosa come Postulatore

Fra' Luca De Rosa fu nominato Postulatore Generale dell'Ordine dei Frati Minori il 15 dicembre 1995.

Da questa data in poi sono stati celebrati 15 riti di Beatificazione di 46 Venerabili Servi di Dio le cui Cause sono state curate dalla Postulazione Generale dei Frati Minori. Essi sono:

1 – Vienna 21 giugno 1998 – Beata Maria Restituta (Helena Kafka) religiosa della Congregazione delle Suore del Terz'Ordine di San Francesco della Carità Cristiana Martire
2 – Roma 3 settembre 2000 – Beato Giovanni XXIII (Angelo Giuseppe Roncalli) Sommo Pontefice.
3 – Roma 11 marzo 2001 – Beato Pasquale Fortuno Almela, Sac. Prof. Ofm e tre compagni Martiri Ofm (+ 1936), Martiri. Beato Placido Garcia Gilabert, Religioso sacerdote. Beato Alfredo Pelhcer Munoz, Religioso. Beato Salvatore Mollar Ventura , Religioso
4 – Malta 9 maggio 2001 – Beato Ignazio Falzon, Chierico della diocesi di Malta
5 – Roma 14 aprile 2002 – Beata Maria del Transito dl Gesu Sacramentato (Maria Transito Cabanillas), Fondatrice delle Suore Francescane Missionarie di Argentina.
6 – Roma 20 ottobre 2002 – Beata Maria della Passione (Elena de Chappotin de Neuville) Fondatrice dell'Istituto delle Suore Francescane Missionarie di Maria.
7 – Roma 27 aprile 2003 – Beata Maria Domenica Mantovani, Cofondatrice e Prima Superiora Generale dell'Istituto Piccole Suore della Sacra Famiglia.
8 – Roma 9 novembre 2003 – Beato Valentmo Paquay, Sacerdote professo Ofm.
9 – Loreto 5 settembre 2004 – Beata Giuseppina Suriano, giovane laica dell'Azione Cattolica.
10 – Vicenza 6 novembre 2005 – Beata Eurosia Fabris, vedova Barban madre di famiglia del Terz'Ordine di San Francesco.
11 – Ramapuram Kerala 30 aprile 2006 – Beato Augustinus Thevarparampil, detto "Kunjachan" Sacerdote diocesano.
12 – Bordeaux 16 settembre 2007 – Beata Maria Celina della Presentazione (Giovanna Germana Castang), monaca professa del Secondo Ordine di San Francesco.
13 – Roma, 28 ottobre 2007 – Beato Felix Echevarria Gorostiaga, Sacerdote professo Ofm e Compagni Ofm, Martiri (+ 1936). Beato Luis Echevarrla Gorostlaga, Religioso sacerdote. Beato Jose Azurmendi Larrinaga, Religioso sacerdote. Beato Francisco Carles Gonzales, Religioso sacerdote. Beato Antonio Saez de Ibarra Lopez, Religioso. Beato Miguel Zarragua Iturriaga, Religioso. Beato Simon Miguel Rodriguez, Religioso. Beato Victor Chumillas Fernandez, Sacerdote professo Ofm e Compagni OFM, Martiri. (+ 1936). Beato Angel Hemandez-Ranera De Diego, Religioso sacerdote. Beato Domingo Alonso De Frutos, Religioso sacerdote. Beato Martin Lozano Tello, Religioso sacerdote. Beato Julian Navio Colado, Religioso sacerdote. Beato Benigno Prieto del Pozo, Religioso sacerdote. Beato Marcelino Ovejero Gomez, Religioso. Beato José de Vega Pedraza, Religioso. Beato José Alvarez Rodriguez, Religioso. Beato Andrés Majadas Malaga, Religioso. Beato Vicente Majadas Malaga, Religioso. Beato Santiago Maté Calzada, Religioso. Beato Alfonso Sanchez Hernandez-Ranera, Religioso. Beato Anastasio Gonzales Rodriguez, Religioso. Beato Félix Maroto Moreno, Religioso. Beato Federico Herrera Bermejo, Religioso. Beato Antonio Rodrigo Anton, Religioso. Beato Satumino Rio Rojo, Religioso. Beato Ramon Tejado Librado, Religioso. Beato Valentin Diez Serna, Religioso. Beato Félix Gomez-Pinto Panero, Religioso sacerdote. Beato Perfecto Carrascosa Santos, Religioso sacerdote
14 – Trier 6 maggio 2008 – Beata Maria Rosa (Margarita Flesch), Fondatrice della Congregazione delle Suore Francescane della Beata Vergine Maria degli Angeli.
15 - Trieste 3 ottobre 2008 – Beato Francesco Giovanni Bonifacio, sacerdote della Diocesi di Trieste, Martire.

Si sono celebrati sette riti di canonizzazione di 36 Beati le cui Cause sono state curate dalla Postulazione Generale dei Frati Minori. Essi sono:

1 - Roma 2 giugno 1996 – Sant'Egidio Maria di San Giuseppe, religioso ofm
2 - Krosno in Polonia 10 giugno 1997 – San Giovanni da Dukla, sacerdote professo.
3 - Roma 1 ottobre 2000 – San Gregorio Grassi, Vescovo Ofm e Compagni Mantiri in Cina. San Francesco Fogolla, religioso vescovo. Sant'Antonino Fantosati, religioso vescovo. Sant'Elia Facchini, religioso sacerdote. San Teodorico Balat, religioso sacerdote. Sant'Andrea Bauer, religioso. San Giuseppe Maria Gambaro, religioso sacerdote. San Cesidio Giacomantonio, religioso sacerdote. Santa Maria Ermellina di Gesil, religiosa Francescane Missionarie di Maria. Santa Maria della Pace, religiosa Francescane Missionarie di Maria. Santa Maria Chiara, religiosa Francescane Missionarie di Maria. Santa Maria di Santa Natalia, religiosa Francescane Missionarie di Maria. Santa Maria di San Giusto, religiosa Francescane Missionarie di Maria. Santa Maria Adoltina, religiosa Francescane Missionarie di Maria. Santa Maria Amandina, religiosa Francescane Missionarie di Maria. San Giovanni Tchang, laico. San Patrizio Tun. San Filippo Tchang. San Giovanni Van. San Giovanni Tchang. San Tommaso Sen-Ki-Kuo. San Simone Tceng. San Pietro U-Ngan-Pan. San Francesco Tchang-Iun. San Mattia Fun-Te. San Giacomo Ien-Ku-Tun. San Pietro Tciang. San Pietro Wang. San Giacomo Tciao
4 – Roma 19 maggio 2002 – Sant'Umile da Bisignano, religioso professo Ofm.
5 – Guatemala 30 luglio 2002 – San Pietro Giuseppe Betancur, laico dell'Ordine di San Francesco, Fondatore dei Frati e delle Suore Betlemite.
6 – Roma, 3 giugno 2007 – San Simone da Lipnica, Sacerdote professo Ofm.
7 – Roma, 12 ottobre 2008 – Santa Maria Bernarda Buitler, Fondatrice delle Suore Francescane Missionarie di Maria Ausiliatrice. Sant'Alfonsa dell'Immacolata Muttathupadathu, religiosa professa della Congregazione delle Francescane Clarisse del Kerala.

Intenso e generoso è stato il suo impegno di Postulatore generale. Un lavoro svolto nel silenzio e nella preghiera, dando con la sua vita gloria a Dio e testimonianza ai fratelli.

Muore il 25 aprile del 2009 nell'ospedale "FatebeneFratelli" di Napoli. Con padre De Rosa, uomo tutto d'azione, contemplativo itinerante, scomparve un grande segno, una grande luce, la sua consegna francescana, non venga dimenticata. Non può passare invano questo frate che lascia un segno con la sua solare testimonianza e la sua parola. Resti vivo il suo spirito.

Un'eccellenza assistenziale a Napoli

Continua il viaggio conoscitivo tra le realtà sanitarie della regione Campania. Intervistiamo il prof. Luigi Califano, direttore del Dipartimento assistenziale integrato "testa-collo" del Policlinico "Federico II", responsabile del servizio di chirurgia maxillo facciale

di **Gianmaria Ferrazzano**

Professor Califano, cosa è, a chi si rivolge e di cosa si interessa la Chirurgia Maxillo-Facciale?

La Chirurgia Maxillo-Facciale è una specialità medico-chirurgica che si occupa del distretto cervico-facciale, cioè quella parte del corpo formata dalla faccia e dal collo.

Si tratta, senza dubbio, di una branca non ancora sufficientemente conosciuta dall'utenza, ma di indubbia importanza sociale, che si interessa di patologie genetiche e non in età pediatrica, patologie malformative che generano disarmonie tra mandibola, mascella e cranio, patologie oncologiche mutilanti (ad esempio il carcinoma della lingua) e problematiche legate ai traumi cranio- facciali.

Perché Lei ritiene abbia una notevole valenza sociale?

Le rispondo con degli esempi concreti. Se prendiamo in considerazione solo gli eventi traumatici, i dati epidemiologici degli ultimi anni indicano, senza dubbio, un aumento costante e progressivo dei traumi da incidenti stradali, domestici e sportivi che molto spesso esitano in danni proprio a carico del distretto maxillo facciale. Se, invece, analizziamo le patologie neoplastiche, rispetto a 5 anni fa i ricoveri si sono addirittura triplicati, a causa soprattutto delle cattive abitudini di vita (assunzione di alcool, fumo). Inoltre, oggi, grazie ad un approccio clinico multidisciplinare, si posso correggere molte patologie legate a disarmonie della faccia e della bocca che, in passato, non venivano diagnosticate o lo erano con molto ritardo. Attualmente, seguiamo circa seimila pazienti l'anno, di cui millecinquecento in regime di ricovero.

Come è organizzata l'offerta assistenziale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II" nel campo della Chirurgia Maxillo-Facciale?

L'Unità Operativa complessa, che ho l'onore di dirigere, copre l'intera gamma delle terapie del distretto cervico-facciale, sia in ambito ambulatoriale che in sala operatoria. Inoltre, dopo la recente ristrutturazione del nostro blocco operatorio, l'acquisizione del sistema integrato OR1 Karl Storz (Operating Room) ci permette di eseguire anche interventi mini-invasivi dei seni paranasali e delle patologie traumatiche della faccia, come avviene nei migliori centri chirurgici nazionali ed internazionali.

Si tratta, dunque, di un'offerta assistenziale di eccellenza

Ritengo proprio di sì. Il servizio assistenziale offerto consente di effettuare tutte le terapie del distretto cervico-facciale ed è un'offerta esclusiva del Policlinico "Federico II" che rappresenta in tal modo, senza dubbio, uno dei Centri pubblici di riferimento per la Regione Campania ed il sud Italia.

Inoltre, grazie alla stretta collaborazione giornaliera con i colleghi delle discipline affini, come la Neurochirurgia, l'Oculistica, l'Otorinolaringoiatria, l'Odontoiatria e la Chirurgia plastica, riusciamo ad inquadrare e risolvere situazioni patologiche border-line di estrema complessità. Credo che questo sia un modo corretto, professionale ed anche "sociale" di affrontare le problematiche mediche.

Restiamo sugli aspetti sociali, qual è il costo per i cittadini che afferiscono al vostro Dipartimento?

L'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II" è convenzionata con il Servizio assistenziale della Regione Campania, pertanto i cittadini devono corrispondere solo il costo del ticket, nel caso non godano di esenzioni; questo consente di erogare un servizio pubblico di Chirurgia Maxillo-facciale all'avanguardia, senza la necessità, per i cittadini, come avvenuto spesso in passato, di migrare nelle regioni italiane centro–settentrionali per curarsi, con enormi costi aggiuntivi sulle casse pubbliche regionali e sulla qualità di vita degli utenti.

Aggiungo, con una punta di orgoglio, che la nostra unità operativa, attraverso il volontariato dei suoi professionisti, partecipa a numerosi progetti di Medicina solidale sia sul nostro territorio, con campagne di sensibilizzazione per la prevenzione dei traumi nelle scuole e per la prevenzione oncologica nelle piazze della nostra città, sia nel corso di missioni nei paesi in via di sviluppo.

In conclusione…

Credo che il servizio di Chirurgia Maxillo-Facciale offerto dall'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II" sia uno degli esempi di come, pur in un momento di ristrettezza delle finanze pubbliche e ben sette anni di commissariamento regionale, con impegno e passione, si possa offrire un servizio assistenziale eccellente in Campania.

«L'esperienza della sofferenza»

Il Cardinale Crescenzio Sepe inaugura i Nuovi Reparti dell'Ospedale Monaldi

di **Pio Caso**

Sono stati inaugurati presso l'Ospedale Monaldi i nuovi reparti di Otorinolaringoiatria e di Oncologia dopo la tradizionale celebrazione eucaristica annuale per l'associazione dei Laringectomizzati, presieduta dal Cardinale Crescenzio Sepe che ha visto quali concelebranti padre Massimo Ghezzi e padre Rosario Mauriello.

«L'esperienza della sofferenza - ha detto il Cardinale Sepe - porta ad un legame stretto con il Signore, un Dio che ha voluto vivere la grande solidarietà prendendo la condizione umana, compreso la sofferenza su se stesso e condividendola fino in fondo». Alla celebrazione eucaristica, svoltasi davanti ad una assemblea folta fatta di ammalati e personale dell'Azienda Ospedale dei Colli, hanno partecipato diverse autorità e Direttori Generali tra cui il Presidente della Regione Campania Stefano Caldoro, il Procuratore Generale Vittorio Martusciello, il Presidente della V Commissione Sanità della Regione Schiano, il Presidente dell'ordine dei Medici Bruno Zuccarelli,i direttori dell'Azienda Santobono Pausillipon Minicucci e il direttore dell'Azienda Ospedaliera Sun.

Nel successivo incontro con i giornalisti Caldoro ha sottolineato la iniqua distribuzione dei fondi per la sanità che continua a privilegiare il Nord per l'età più avanzata della popolazione con una perdita secca di 300 milioni di euro per la Campania. Caldoro ha avuto parole di elogio per tutti gli operatori sanitari della Regione Camapania che si trovano ad operare in condizioni difficili a causa del piano di rientro economico facendo spesso più del proprio dovere. Anche il Cardinale Sepe ha condiviso il giudizio dell'presidente Caldoro,invitando la popolazione a ribellarsi ,specialmente sulla iniqua distribuzione dei fondi per la sanità. Al completo era presente lo staff Direzionale dell'Azienda dei Colli con Il Direttore Generale Antonio Giordano, il Direttore Sanitario Aziendale Nicola Silvestri e il Direttore Amministrativo Antonella Tropeano e il Direttore dell'Ospedale Monaldi Giuseppe Longo.

Il reparto di Otorinolaringoiatria attivo dal diversi decenni al Monaldi prima affidato al Prof Grande e poi al Prof Carlo Antonio Leone, è tra i più attivi dell'Azienda dei Colli con i suoi 1500 interventi all'anno con una media di degenza di 2,8 giorni espressione di un rapido turn-over di pazienti.

Patologie oncologiche della testa e del collo, microchirurgia dell'orecchio, impianti cocleari meglio conosciuti come orecchi bionici per la sordità totale neonatale o dell'anziano caratterizzano il reparto di otorinolaringoiatria del Monaldi.

L'altro reparto inaugurato dal Cardinale Sepe è quello di Oncologia diretto dal dott. Vincenzo Montesarchio, reparto giunto al Monaldi da alcuni mesi proveniente dall'Ospedale Cotugno. Il reparto prevede sedici posti letto, si interessa di oncologia medica e di chirurgia oncologica. Entrambi i reparti sono ristrutturati con camere a due posti letto con bagno, TV e sistema per wi-fi.

Amami

Chiusura Anno Giubilare

Nella parrocchia di San Giovanni Battista a Soccavo, lo scorso otto dicembre, è stata celebrata la Messa di chiusura dell'Anno Giubilare dell'Amami, l'Associazione che trasporta gratuitamente ammalati a Lourdes e che è impegnata in molte altre attività di volontariato non solo in Napoli e provincia ma su tutto il territorio campano, guidata dalla presidente Mena Paone. Molteplici sono stati gli eventi di quest'anno per celebrare il 50° anniversario del primo pellegrinaggio a Lourdes nell'ottobre del 1963 per volontà della fondatrice, Maria Ainhlè Follieri, che sublimò il dolore di mamma, per la perdita dell'unica figlia, in una pioggia d'amore che riversò sui fratelli ammalati che, con caparbietà, determinazione e forza d'animo, accompagnò in terra lourdiana ed in altri luoghi di culto mariano, per dar loro conforto e farne trarre forza di sopportazione nella malattia, come ha ricordato il Direttore Mimmo Vignali.
Dopo la giornata dell'ammalato a Trentola Ducenta con i missionari del Pime, l'incontro in piazza San Pietro con papa Francesco, la messa nel Duomo con il Cardinale Sepe, la messa nella basilica di Pompei con il Vescovo Caputo alla conclusione dei lavori del Coordinamento Nazionale Pellegrinaggi Italiano, si èo celebrata la chiusura dell'anno giubilare con una messa presieduta dal Vescovo di Pozzuoli, S. E. Mons. Gennaro Pascarella e da padre Giuseppe Ferrara, vice Assistente Spirituale dell'Amami.
«La Storia dell'umanità sarebbe stata completamente diversa senza la catena di 'Eccomi', proferiti nel corso dei secoli, da Abramo, Isaia, Mosè e poi da Maria, 'tota pulchra', all'annuncio dell'arcangelo Gabriele. E così Maria Follieri rispose col suo sì, alla chiamata di porsi al servizio dei sofferenti», ha commentato mons. Pascarella. E, rivolgendosi a quest'ultimo, nella presentazione, padre Giuseppe ha chiesto «Eccellenza, in questa celebrazione ci presenti al Padre attraverso Suo Figlio Cristo Gesù perché tutti noi, cappellani, medici, barellieri, suore e dame, che tocchiamo con le nostre mani la Sua Carne negli ammalati, possiamo mantenere la speranza, lasciarci sorprendere sempre da Dio, vivere nella grazia e per la gioia».

Immacolata Capasso

Il Consiglio Regionale della Campania ha approvato all'unanimità la legge che disciplina le attività commerciali

Sviluppo e modernità

Il Consiglio Regionale della Campania, presieduto da Paolo Romano, ha approvato all'unanimità (44 voti favorevoli) la proposta di legge in materia di tutela della concorrenza nella distribuzione commerciale ad iniziativa dell'assessore alle attività produttive Fulvio Martusciello (FI).

È una legge di sistema, che l'assessore alle attività produttive ha firmato insieme con la collega di partito Flora Beneduce, già consigliere regionale, che disciplina l'intero settore del commercio, da quello in sede fissa, a quello sulle aree pubbliche, alle forme speciali di vendita, perseguendo gli obiettivi del pluralismo delle strutture distributive, valorizzando il ruolo delle piccole e medie imprese, favorendo la libertà di concorrenza nell'accesso al mercato, la liberalizzazione degli orari di apertura al pubblico, la riqualificazione dei centri storici e dei centri urbani attraverso lo sviluppo e la valorizzazione delle attività commerciali, la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema commerciale incentivando il recupero e la riqualificazione urbanistica di aree e strutture dismesse e degradate, promuovendo la sostenibilità territoriale e la perequazione sociale ed imprenditoriale dello sviluppo del sistema commerciale e semplificando e modernizzando l'intero sistema.

Una delle novità più importanti introdotta dalla proposta di legge riguarda gli orari di vendita che vengono rimessi alla libera determinazione degli esercenti, ma nel rispetto dei diritti dei lavoratori. La norma prevede, infatti, che per le medie e grandi strutture almeno il 20% del totale delle ore lavorative effettuate nei giorni festivi è svolto non facendo ricorso al lavoro straordinario degli addetti già impiegati nel corso dei giorni feriali e ricorrendo a nuova occupazione.

Nella proposta di legge sono stati approvati diversi importanti emendamenti, in particolare uno che riguarda la tracciabilità del pane fresco al fine di contrastare il fenomeno della produzione illegale di pane. Un'altra novità a beneficio del decoro urbano, è il divieto di vendita dei furgoni sul lungomare di Napoli.

Soddisfazione è stata espressa dall'assessore Fulvio Martusciello che ha rivolto un ringraziamento all'intero Consiglio per l'ottimo lavoro svolto: «la legge sul commercio è una legge di sistema di importanza fondamentale per delineare il percorso di rilancio del settore favorendo la concorrenza, ma nello stesso tempo armonizzando le attività commerciali con le caratteristiche dei territori, semplificando le procedure autorizzative e prevedendo i necessari servizi per modernizzare il commercio a favore di commercianti e consumatori».

«Il Consiglio regionale ha approvato una legge importante che offre una risposta di sistema al commercio, mettendo in campo strumenti per il rilancio, per la concorrenza e per la semplificazione delle procedure, che sono fondamentali per un settore fortemente colpito dalla crisi economica e finanziaria – ha commentato il Presidente del Consiglio regionale Paolo Romano, che ha aggiunto: «la legge sul commercio favorisce la piena armonizzazione tra le esigenze dei territori e le attività commerciali, delinenando, da una parte, l'incremento dell'offerta delle attività commerciali, e, dall'altra, una visione sociale delle attività commerciali compatibili con il territorio. Da questa assemblea legislativa – ha concluso Romano - giungono ai territori risposte concrete ed efficaci per i diversi settori delle attività produttive e per il lavoro allo scopo di promuovere lo sviluppo dell'economia e dell'occupazione».

«Questa proposta di legge favorisce le attività commerciali, la loro installazione e il loro esercizio nelle diverse forme – ha spiegato il presidente della III Commissione Giovanni Baldi (Ncd), relatore per la maggioranza, – creando un sistema di armonizzazione tra la pianificazione territoriale e le strutture commerciali. Con questa legge la regione Campania si dota di uno strumento organico che favorisce la modernizzazione e la semplificazione del settore nel pieno rispetto delle esigenze del cittadino-consumatore campano e delle caratteristiche del territorio».

«Il Pd, ancora una volta, non ha fatto mancare il proprio supporto e contributo su un tema fondamentale che riguarda le attività commerciali fortemente colpite dalla crisi economica e finanziaria così come tutte le attività produttive e le famiglie – ha detto il consigliere Antonio Marciano (Pd), relatore di minoranza, che ha sottolineato: "con la legge sul commercio si dà una risposta di sistema al settore che costituisce la base per poter affrontare la crisi del settore favorendo la concorrenza e servizi adeguati per il commercio nei diversi settori». In particolare Marciano ha sottolineato che "dai dati di Confcommercio, risulta che la principale forma di commercio in Campania, il mercato, è l'unico che resiste alla crisi ed è per questo che ne abbiano previsto la possibilità anche in aree private dotandole anche dei necessari servizi necessari per la sicurezza e la fruibilità".

Nel corso dei lavori, il capogruppo del Pse Gennaro Oliviero ha ritirato molti dei suoi numerosi emendamenti a seguito della disponibilità manifestata dall'assessore Martusciello a rivedere l'art. 9 della proposta di legge che interveniva in materia di pianificazione urbanistica.

Meridiana investe sul turismo

Il rilancio del Bel Paese parte dal turismo. E Meridiana coglie l'opportunità e punta sull'Italia partendo da Napoli con 21 destinazioni per la prossima estate tra nazionali ed internazionali, diventando così il primo vettore che opera sull'aeroporto di Capodichino per numero di destinazioni servite. La compagnia impiegherà ben 100 tra piloti e assistenti di volo e, sempre dalla prossima estate, avrà fino a 4 aeromobili impiegati sullo scalo partenopeo. Di seguito i voli per la prossima estate che da oggi sono già in vendita: New York: si allunga la stagione estiva già a partire dal 22 maggio. La Compagnia mette a disposizione fino a 4 voli settimanali per chi vuole visitare la grande mela e accompagna gli americani direttamente in vacanza ad apprezzare le bellezze campane.New York dal 22 maggio 2014: (lunedì, mercoledì, giovedì e sabato) sola andata a partire da 359 euro (tutto incluso).

Londra: dal 30 marzo 2014 con 5 voli alla settimana (lunedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica) sola andata a partire da 69 euro (tutto incluso). Mosca: dal 6 giugno 2014 con 3 voli alla settimana (martedì, giovedì e venerdì) sola andata a partire da 149 euro (tutto incluso). Kiev: raddoppio del prodotto invernale con due voli settimanali (martedì e sabato) sola andata a partire da 59 euro (tutto incluso). Nizza: con scalo ad Olbia con 4 voli alla settimana (lunedì, mercoledì, venerdì e domenica) sola andata a partire da 99 euro (tutto incluso). Tel Aviv: dal 10 giugno 2014 sarà raggiungibile con un volo settimanale (martedì) sola andata a partire da 149 euro (tutto incluso). Atene: dal 6 giugno 2014, 3 voli settimanali (lunedì, venerdì e domenica) da Napoli sola andata a partire da 69 euro (tutto incluso).

Isole greche e altre destinazioni turistiche coperte: Mykonos dal 1 agosto 2014: 1 volo settimanale (venerdì) sola andata da Napoli a partire da 114 euro (tasse incluse). Santorini dal 1 agosto 2014: 1 volo settimanale (venerdì) sola andata da Napoli a partire da 114 euro (tasse incluse). Rodi dal 26 luglio 2014: 2 voli settimanali (giovedì e sabato) sola andata da Napoli a partire da 179 euro (tasse incluse). Creta, Zante, Ibiza, Lourdes e Palma de Maiorca saranno inoltre servite durante l'estate congiuntamente a importanti Tour Operator nazionali.

Confermato inoltre il network nazionale con i voli sulle seguenti destinazioni operati anche durante il periodo invernale: Milano Linate (fino a 4 voli al giorno), Verona (fino a 3 voli al giorno), Torino (fino a 2 voli al giorno), Olbia (fino a 2 voli al giorno), Cagliari (fino a 2 voli al giorno), Catania (fino a 2 voli al giorno) . Maggiori informazioni su orari e tariffe su meridiana.com, presso il call center al 892 928 oppure presso la propria agenzia di viaggio di fiducia. MERIDIANA- press@meridiana.com, 0789/52801.

L'Arcivescovo Armando Dini al Gruppo Meic di Napoli

Il valore della speranza

Giornata di ritiro all'Eremo dei Camaldoli. Interventi di Casavola, Cananzi, Lucio Fino, Fusco Girard, Terracciano

di **Enzo Mangia**

Gli iscritti al Gruppo Meic (Movimento ecclesiale di impegno culturale) di Napoli con le rispettive famiglie hanno tenuto ritiro natalizio nello splendido Eremo dei Camaldoli. Erano in tanti che il salone predisposto per l'occasione dalle suore brigidine riusciva appena a contenerli. Tuttavia, tutto si è svolto regolarmente, grazie all'impegno organizzativo della segretaria del Gruppo Raffaella Scaperrotta Letizia.

Il primo a parlare è stato l'assistente ecclesiastico, mons. Antonio Terracciano, che ha invitato tutti a raccogliersi in preghiera sulla base di quanto scritto su di un foglio, preparato da don Antonio e distribuito ai partecipanti, che hanno meditato sul brano evangelico del giorno (Matteo 11, 2-11), sul Salmo 148 "Glorificazione di Dio Signore e Creatore", su un pensiero di Papa Francesco, tratto da *Evangelii gaudium,* e su altre riflessioni di scrittori famosi quali Davide Maria Turoldo, Domenico Ciardi, Dostoievskij. Non sono mancati inni e invocazioni.

Il presidente del sodalizio, prof Lucio Fino, ha dato il benvenuto a tutti, ha ringraziato S.E. Armando Dini per aver accettato l'invito. Ha poi ribadito che il Movimento intende rivolgere la sua proposta di impegno culturale ed ecclesiale ai credenti che desiderano partecipare al suo particolare servizio per avviare incontri, dialoghi, confronti con quanti, pur trovandosi in diverse posizioni, vogliono contribuire alla promozione della persona umana e del bene comune.

Relatore ufficiale del Ritiro spirituale è stato mons. Armando Dini, arcivescovo emerito di Campobasso. L'illustre Presule ha iniziato il suo discorso illustrando il ruolo che Giovanni battista, definito "l'ultimo grande profeta dell'Antico Testamento", svolge nel Vangelo del giorno, quello sopra citato di Matteo. Giovanni, che purtroppo allora era in carcere, si pone il problema della venuta del Messia. Lo risolve inviando alcuni discepoli direttamente da Gesù, perché fosse chiara a tutti la risposta alla sua precisa domanda: *"Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?"*.

Mons. Dini a questo punto opportunamente ricorda: *"Cristo nacque a Betlemme, in una stalla, non in una reggia, pur essendo figlio di Dio onnipotente, perché non era re di questo mondo. Questo induceva e, a distanza di duemila anni, induce a pensare, a dubitare che si trattasse di colui che doveva redimere l'intera umanità. Lo stesso Giovanni infatti si pone il problema. La speranza quindi entrava, entra in crisi. Ma Gesù dissolve ogni dubbio: "Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo". Segue l'elogio del Battista fatto da Gesù"*.

Mons. Dini, sviluppando quindi il suo discorso sulla speranza, afferma con vigore: *"L'Avvento colpisce nel cuore questa crisi, questa mancanza di speranza. Il Signore viene per cambiare il mondo, per salvare l'umanità… Bando quindi ai dubi, al pessimismo! Non c'è più motivo di cadere nella tristezza per presunte, perenni sventure"*. L'Arcivescovo cita a proposito sia un brano di Giovanni evangelista 16, 20: *"Voi sarete afflitti, ma la vostra afflizione si cambierà in gioia"*, sia il recente documento di Papa Francesco, *Evangelii gaudium,* in cui si rivela la vittoria del bene sul male, la realizzazione della speranza, che con l'Avvento diventa certezza. Dobbiamo quindi dissentire dai falsi profeti, dai profeti di sventure.

È seguito un dibattito, cui tra gli altri hanno partecipato il prof. Francesco Paolo Casavola, presidente emerito della Corte costituzionale, l'on. Raffaele Cananzi, il prof. Luigi Fusco Girard, il prof. Lucio Fino, l'assistente mons. Antonio Terracciano, la prof.ssa Maria Gambuli. C'è stata quindi la Santa Messa, celebrata dall'Arcivescovo, e il consueto pranzo natalizio per tutti.

Presentato un innovativo progetto nei beni culturali

"Opere Parlanti Shows"

È stato presentato il progetto "Opere Parlanti Shows", realizzato nell'ambito delle attività del Distretto ad Alta Tecnologia per i Beni Culturali, "Databenc". Tramite l'impiego di Wi-Fi e Bluetooth ed attraverso smartphone e tablet, le opere d'arte forniscono informazioni su se stesse e comunicano con il visitatore.

L'iniziativa "Opere Parlanti Shows" è uno dei principali programmi di "Databenc" e si propone di trasformare il museo da luogo distante e con fruizione passiva da parte del pubblico, in un ambiente dinamico, social e smart.

La demo del progetto è stata realizzata sulle opere della collezione dello scultore Francesco Jerace nell'ambito del convegno "Databenc-Press: la divulgazione digitale dell'arte", organizzato da Databenc, Confapi Industria Campania, Confapi Napoli e Piemmei Napoli per la Formazione e sponsorizzato da Csp Thinking Evolution.

Databenc-Press rappresenta una nuova forma di editoria sostenuta dalle tecnologie digitali dell'e-book e del book-on-demand ed è capace di garantire una riduzione dei costi e dei tempi di pubblicazione nonché la possibilità di diffondere al livello internazionale l'opera attraverso la rete, è stata al centro del dibattito tra i rappresentanti del mondo dell'università e delle istituzioni.

«*L'esplorazione delle potenzialità dell'editoria digitale* – ha sottolineato il vicepresidente della Regione Campania con delega alla Ricerca Scientifica Guido Trombetti – *costituisce una delle principali attività del Distretto per i Beni Culturali, Databenc. Sicuramente quella digitale è destinata a rappresentare l'editoria del futuro. Addirittura in prospettiva l'utente potrà scegliere quale parte di un'opera far stampare, in quale formato, se in edizione economica o in edizione particolarmente curata*».

In altri termini l'utente potrà interagire direttamente con la casa editrice facendo le sue scelte d'acquisto. Si tratta di un nuovo modello che assume un interesse ed un fascino particolari se si pensa alla divulgazione digitale dell'arte. Questa è soltanto una delle aree di interesse del Distretto Databenc, un'altra riguarda il progetto che realizza "Ops", Opere parlanti show.

«*Oggi ci siamo resi conto* – ha spiegato Trombetti – *di come l'Ict possa essere un settore di interesse trasversale che contribuisce sensibilmente a rivoluzionare la fruizione e la valorizzazione dell'intero patrimonio culturale*».

Grazie all'attività dei Distretti tecnologici stanno nascendo nuove sinergie che hanno lo scopo di valorizzare aree strategiche per l'intero territorio regionale. Il settore dei Beni culturali rappresenta un patrimonio immenso che deve essere rivalutato e fruito.

I servizi socio sanitari per i più deboli

I servizi socio-sanitari territoriali sono il futuro della sanità a Napoli: a dirlo è il direttore generale della Asl Napoli 1 Centro, Ernesto Esposito, intervenuto al convegno "Accoglienza e presa in carico delle persone fragili a Napoli" organizzato dal gruppo di imprese sociali Gesco alla Stazione Marittima di Napoli. Il convegno ha visto la partecipazione di esperti del servizio pubblico e del Terzo Settore e la partecipazione di circa 400 persone. «Dobbiamo immaginarci percorsi e livelli assistenziali sempre più vicini al paziente - ha detto Esposito - con modelli organizzativi ancora più flessibili. Un'Asl grande come Napoli deve tenere fuori dalla sua gestione gli ospedali sennò non riusciremo mai a fare assistenza territoriale»

Il convegno ha fatto emergere le molteplici opportunità offerte dal sistema dei servizi socio-sanitari, anche in termini di contenimento dei costi per la sanità, che nella nostra regione può contare su una fitta ed efficace rete di strutture, fatta da centri diurni riabilitativi, centri residenziali e di accoglienza, e da interventi territoriali e domiciliari che rispondono ai bisogni complessi delle persone più fragili, come anziani, disabili, persone con problemi di dipendenze o di salute mentale. Servizi che si basano su un modello consolidato di integrazione tra il sistema sanitario pubblico e le imprese sociali, messo in evidenza da tutti gli interventi del convegno, in particolare, tra gli altri, dal direttore generale delle Politiche sociali della Regione Campania Rosanna Romano e dalla responsabile del Servizio Programmazione Sociale e Politiche di welfare Comune di Napoli Giulietta Chieffo, oltre che dai rappresentanti del Terzo settore: il presidente dell'Auser Campania Franco Buccino; il presidente del consorzio Solco Pina Colosimo; il presidente dell'Unione Nazionale Italiana Volontari Pro-Ciechi Salvatore Petrucci; il presidente del consorzio Prodoos Mario Sicignano; il presidente della cooperativa sociale Era Giacomo Smarrazzo.

C'è grande sinergia tra le imprese sociali del gruppo Gesco e la Asl Napoli 1 - ha detto Sergio D'Angelo, direttore di Gesco - il confronto di oggi ha fatto emergere una serie di esperienze positive e di buone pratiche che si possono ampliare e diffondere su altri territori. Attraverso l'integrazione socio-sanitaria si possono allargare le competenze del pubblico implementando al tempo stesso i servizi socio-sanitari».

Cresime in Cattedrale

Il sacramento della Cresima o Confermazione si celebra, solo per coloro che appartengono alla Diocesi di Napoli, due domeniche al mese, tranne ad agosto, previa prenotazione.
Per la prenotazione occorre: certificato di Battesimo; certificato di avvenuta partecipazione al corso di Cresima presso la propria parrocchia; certificato di idoneità, del padrino o della madrina, rilasciato dal parroco della parrocchia di appartenenza.
L'Ufficio Cresime per le prenotazioni è aperto tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle ore 9 alle 12.
Questo le date in programma per tutto l'anno 2014.
19 gennaio; 9 febbraio; 23 febbraio; 16 marzo; 30 marzo; 6 aprile; 27 aprile; 11 maggio; 25 maggio; 8 giugno; 22 giugno; 15 luglio; 27 luglio; 14 settembre; 28 settembre; 12 ottobre; 26 ottobre; 9 novembre; 23 novembre; 14 dicembre; 28 dicembre.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana
Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68
Iscrizione Reg. Roc. N. 19131del 18.02.2010
Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO
Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO
Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA
Redazione, segreteria e amministrazione:
Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI
Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00
Fax 081.45.18.45
E-mail: *nuovastagione@chiesadinapoli.it*
un numero € 1,00
abbonamento annuale € 40
c.c.postale n. 2232998
Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE
Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana
Aderente alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici
A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco
Stabilimento Tipo-Litografico
Tel. 081.803.97.46
Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

IX edizione del Premio dedicato al maestro Sergio Bruni

La canzone napoletana nelle scuole

Domenica 29 dicembre concerto al Palazzo Baronale di Villaricca, con Mimmo Angrisano ed i Gemelli Frate

«La canzone napoletana è davvero un bene condiviso dal mondo intero e ne è prova la premiazione dell'artista giapponese Yasko Fujii. Di questo dovrebbero rendersi conto tutti ed impegnarsi a promuoverla. Ci vogliono mecenati, imprenditori capaci di guardare oltre e sostenere quella che è la nostra storia musicale. La canzone napoletana, le sue melodie, i suoi stili rappresentano la vera storia del popolo napoletano ed il maestro Bruni è una fetta importante di questa storia e non va dimenticato, ma esaltato. Noi da veri volontari lo stiamo facendo da anni, perché crediamo che solo riscoprendo le nostre radici possiamo guardare al futuro con consapevolezza maggiore dando valore alle cose importanti».

Lo ha ricordato il presidente della Pro-Loco di Villaricca, Armando De Rosa, promotore del Premio "Villaricca Sergio Bruni – La canzone napoletana nelle scuole" giunto quest'anno alla nona edizione, premiato nel corso della serata tributo dedicata all'artista napoletano.

La memoria del Cantore di Villaricca, è stata celebrata all'hotel Vesuvio, in una serata evento in cui sono stati premiati oltre ai vincitori del concorso internazionale a lui dedicato, anche tutte le persone che si dedicano a tenere alta la memoria del Maestro.

L'attore napoletano, Enzo de Caro, che ha ritirato il premio alla carriera mettendo in risalto il legame speciale tra paroliere e musicista "Palomba-Bruni" alla base di ogni successo, riconoscendo l'indubbio merito all'autore di "Carmela", presente alla serata omaggio.

Proprio la figlia di Sergio Bruni, Adriana, che ha promosso la serata, ha premiato la tenacia della Pro Loco di Villaricca ed il suo presidente De Rosa, per l'ormai decennale impegno a promuovere la canzone napoletana.

La Pro Loco, infatti, è impegnata da tempo a diffondere la tradizione musicale napoletana ed in particolare dell'illustre concittadino Sergio Bruni, attraverso un premio che coinvolge gli studenti delle Scuole Medie delle cinque province campane.

Proprio Antonio e Domenico Frate, vincitori della sesta edizione del Premio, nella serata all'hotel Vesuvio, hanno allietato gli ospiti con una interpretazione della celebre "Chiappariello", accompagnati dal maestro Landolfi. Quest'ultimo e i gemelli Frate, insieme all'allievo del Maestro, Mimmo Angrisano, saranno i protagonisti del concerto che domenica 29 dicembre si terrà al Palazzo Baronale a Villaricca.

Nel corso della serata, poi il presidente della Pro Loco, unitamente al Sindaco, darà ufficialmente il via alla nona Edizione del premio la cui giuria è presieduta dal poeta Salvatore Palomba paroliere preferito del Maestro e anima del Premio "Villaricca Sergio Bruni – La Canzone napoletana nelle scuole".

Il Premio, ad ogni edizione, celebra Sergio Bruni, la sua musicalità e la preziosità della sua voce colta. Il Maestro raffinato, solitario, ironico, che tanto ha dato ai suoi allievi ed al mondo intero, che ancora oggi canta con passione le sue indimenticabili canzoni.

Un'anima nobile, per un'arte nobile e antica, che va promossa. *«Levatem 'a cravatta, levatem 'a giacchetta, ma lasciatem 'a libertà»*, dice una canzone di Sergio Bruni, attuale più che mai.

Cinquantesimo anniversario per la parrocchia di Santa Teresa di Gesù a Torre Annunziata

Una comunità in festa

Correva l'anno 1963 quando, il 14 dicembre, con decreto del Cardinale Alfonso Castaldo, veniva eretta la parrocchia di San Giuseppe e Santa Teresa d'Avila e veniva affidata alla Provincia Francescana del Sacro Cuore di Gesù. Il 29 giugno del 1986 essa cambiò nome ed assunse il titolo di Santa Teresa di Gesù, ancora oggi conservato. Il primo parroco fu padre Angelo Salvatore.

In occasione della ricorrenza del cinquantenario la comunità parrocchiale, guidata da don Ciro Esposito, ha inteso ricordare l'anniversario con momenti di carattere liturgico ma anche laico. Tanti i parroci in questi anni, ognuno dei quali, prodigatosi perché la Chiesa fosse centro di fraternità e punto di riferimento. Nel 2010 il convento fu soppresso, i frati francescani trasferiti altrove e la guida passata appunto a don Ciro.

Il programma liturgico ha previsto, dal 5 al 13 dicembre, celebrazioni eucaristiche presiedute a turno da sacerdoti diocesani, tra cui il decano del XIII Decanato, e da alcuni frati dell'Ordine dei Frati Minori che avevano svolto in passato il loro ministero nella parrocchia.

Sabato 14 la comunità ha ospitato il Cardinale Crescenzio Sepe che, come di consueto, è riuscito a coinvolgere con il suo carisma e con il suo linguaggio semplice tutta l'assemblea. Gli alunni del locale liceo artistico "De Chirico" hanno allestito una mostra estemporanea sulla struttura architettonica interna ed esterna della chiesa e delle opere d'arte in essa custodite.

Le tre migliori opere, scelte da una commissione composta da cinque esperti, sono state premiate a conclusione della celebrazione, dal Cardinale Sepe. Inoltre è stata presentata una accurata monografia sulla storia di questa antica chiesa, sorta circa quattro secoli fa, preparata dal Diacono Luigi Ausiello.

Da un antico documento risulta che prima dell'eruzione del Vesuvio del 1631 esisteva già in Torre dell'Annunciata un piccolo convento dei frati Carmelitani, distrutto in seguito al disastroso evento. Nel 1641 furono avviate le prime pratiche per ricostruire il convento con annessa una Chiesa più grande della precedente e lo strumento definitivo di rifondazione fu stipulato nell'aprile del 1645. A distanza di pochi anni i Carmelitani andarono via e subentrarono gli Olivetani, seguiti ancora dagli Alcantarini ed infine dai Frati Minori.

Le celebrazioni si sono concluse, domenica 15, con un concerto di canti religiosi eseguiti dai cantori della Schola Cantorum, diretti da Tania Embrione, accompagnatrice anche di tutti i riti liturgici, e da alcuni momenti di animazione dei ragazzi dell'oratorio festivo diretti da Carmen Ottena.

Leonilde Castelli

22 dicembre: Quarta Domenica di Avvento

La personalità di Giuseppe

Is 7, 10-14; Sal 23; Rm 1, 1-7; Mt 1, 18-24

Si parla poco di Giuseppe nelle nostre comunità parrocchiali. Eppure Giuseppe ha un ruolo molto importante nella storia della salvezza. Dio trova in lui una collaborazione fattiva perché il piano di salvezza si realizzi.

Giuseppe è l'uomo "giusto" (Mt 1, 19). L'aggettivo "giusto" designa l'osservanza integrale dei precetti divini. Nella Bibbia il giusto è il pio, il servo irreprensibile, l'amico di Dio. L'amico di Dio ha una personalità che, in ogni tempo e situazione, è giusta, prudente, forte, temperante, misericordiosa, sapiente. Grazie a questa personalità Giuseppe ha trovato grazia davanti al Santo di Israele.

Giuseppe è l'uomo "obbediente". Il suo "sì" all'angelo che gli dice: "Non temere di prendere con te Maria, tua sposa" è sofferto all'inizio, ma quando comprende che è volontà di Dio egli obbedisce senza indugio. Come Maria, anche Giuseppe dice: «*Ecco, sono il servo del Signore, si compia in me la sua Parola*».

L'obbedienza, libera adesione al misterioso disegno di Dio, permette a Giuseppe di fare della propria vita un servizio di Dio «*perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: "Ecco, la Vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa "Dio-con-noi"*» (Mt 1, 22).

Giuseppe è l'uomo "prudente". Prima di agire riflette. Non è istintivo. Dinanzi a Maria, incinta prima che andasse a vivere con lui, non prende decisioni avventate. La sapienza di Giuseppe non è solo umana, ma anche divina. Giuseppe conosce l'arte del ben vivere secondo la Parola di Dio. La Parola di Dio dà all'uomo un cuore capace di discernere il bene dal male. La sapienza divina può essere comunicata soltanto dallo Spirito Santo di Dio agli uomini che gli sono docili e obbedienti.

Giuseppe è l'uomo "misericordioso". Egli, che ama Maria, si rifiuta di sparlare di lei. Anche quando, inizialmente, non comprende, non ha nessuna intenzione di fare una sceneggiata, di farla apparire sulla pagina di "Cronaca Vera"… Perciò Giuseppe decide di licenziarla in segreto, perché egli è convinto che il male non deve essere pubblicizzato né a parole né con le azioni. Da uomo giusto egli copre con un manto di misericordia il peccatore.

«*L'amore tutto copre*», come dice San Paolo. Ma il Signore non lascia nell'angoscia i suoi fedeli, perciò gli va incontro e gli annuncia che quel che è generato in Maria viene dallo Spirito Santo. Nonostante la grandezza del mistero, Giuseppe prende con sé Maria incinta per opera dello Spirito Santo. Grazie a questa accoglienza fiduciosa del disegno divino, il favore di Dio è su Giuseppe che, liberamente e per amore, coopera alla salvezza dell'umanità, riconoscendo Gesù come suo figlio, imponendogli il nome e trasmettendogli tutti i diritti di un discendente di Davide.

Giuseppe è "padre putativo". È consapevole che il Figlio non è suo, ma gli è stato affidato da Dio: una consapevolezza che ogni padre terreno dovrebbe acquisire. La paternità naturale trascende nella forma più alta della paternità spirituale.

La Chiesa, riconoscendo il grande ruolo che San Giuseppe ha nella storia della salvezza, esorta i suoi fedeli a ricorrere a lui per ottenere grazie e favori. Santa Teresa d'Avila, grande devota di San Giuseppe, affermava che, ogni volta che era ricorsa a lui per una grazia, il Santo non l'aveva mai delusa. Per questo motivo la liturgia di oggi ci esorta a promuovere la figura di San Giuseppe nelle nostre comunità parrocchiali.

Lorenzo Montecalvo sdv

RECENSIONI

Dall'incredulità alla fede piena

Nessun Vangelo, come quello di Giovanni, indaga e approfondisce il mistero della fede, lo penetra in lungo e in largo, non come qualcosa di astratto, ma come una scelta concreta. Il tema della fede non è quindi uno dei tanti percorsi interpretativi del racconto evangelico giovanneo, ma piuttosto la via maestra. Fin dal prologo, infatti, il verbo "credere" è identificato come nucleo portante e chiave d'accesso a tutta la narrazione, il cui obiettivo dichiarato è proprio quello di portare a credere il lettore. Su questo presupposto si costruisce il volume: un percorso in sette capitoli che sviscerano il tema della fede secondo Giovanni a partire dalla testimonianza di segni e parole e di alcuni personaggi, figure della fede, attraverso la spiegazione del lessico usato dall'evangelista.

Patrizia Girolami
Il Vangelo di Giovanni. Dall'incredulità alla fede piena
Edizioni Paoline – 2013
Pagine 176 – euro 12,50

365 punti luce per l'educazione

Pagine ricche di mille stimoli, di mille idee, capaci di innalzare la qualità della nostra arte di educare. Non sono pagine per lettori superiori: sono pagine per genitori che, senza testimoni e senza elogi, continuano a educare i figli perché il mondo non vada in frantumi. Pagine per chi non ha perso la passione educativa. Pagine per chi ha capito che per fare le rivoluzioni occorre mangiare idee.

Pino Pellegrino – Daniela Costamagna
365 punti luce per l'educazione
L'istinto non basta. È meglio documentarsi
Edizioni Elledici – 2013
Pagine 80 – euro 7,00

Non temere! Io sono con te

Diciannove tracce di adorazione suddivise in tre momenti, ascolto della Parola, riflessione e preghiera, per entrare nel mistero dell'amore di Dio, che, per la nostra salvezza, si è fatto carne. Le tracce si propongono come un itinerario che lungo l'anno liturgico può aiutare ciascuno a entrare, sempre più progressivamente, nel mistero dell'amore di Dio che, in Gesù Cristo si è fatto storia. Dopo una introduzione iniziale al tema proposto, le tracce si sviluppano su tre momenti: comprendere con tutta la mente (ascolto della parola di Dio); aderire con volontà e desideri (riflessione e confronto con la vita); amare con tutto il cuore (la Parola si fa preghiera di intercessione). «La preghiera – spiega l'autrice nella premessa – ci insegna a credere, perché la Parola nel silenzio può parlare e, parlando, rivela al nostro cuore l'infinito mistero di Dio Padre che, per noi e per la nostra salvezza, si è fatto carne, volto, nome, storia».

Mariangela Tassielli
Non temere! Io sono con te Adorazioni eucaristiche per ogni tempo dell'anno
Edizioni Paoline 2013 - pagine 200 – euro 8,50

SANTI, BEATI E TESTIMONI

Sant'Adele

Abbadessa benedettina – 24 dicembre

Fondatrice e prima abbadessa del monastero benedettino di Treviri, nonna ed educatrice di San Gregorio di Utrecht. Morì intorno al 730. Santa Adele è legata al nome di un altro grande apostolo della Germania, l'inglese San Bonifacio che predicò il Vangelo in Frisia, nella prima metà dell'ottavo secolo. La tradizione vuole che questa Santa, rimasta vedova, entrasse nel monastero da lei stessa fondato, portandosi dietro il nipotino Gregorio.

Santo Stefano

Primo martire – 26 dicembre

Primo martire cristiano, e proprio per questo viene celebrato subito dopo la nascita di Gesù. Fu arrestato nel periodo dopo la Pentecoste, e morì lapidato. In lui si realizza in modo esemplare la figura del martire come imitatore di Cristo. Egli contempla la gloria del Risorto, ne proclama la divinità, gli affida il suo spirito, perdona ai suoi uccisori. Saulo testimone della sua lapidazione ne raccoglierà l'eredità spirituale diventando Apostolo delle genti.

Santa Caterina Volpicelli

Fondatrice – 28 dicembre

Nata a Napoli in una famiglia dell'alta borghesia, Caterina Volpicelli, fondatrice delle Ancelle del Sacro Cuore di Gesù, incarna l'itinerario, umano e spirituale di una donna, per l'opera d'avanguardia, realizzata attraverso un travagliato cammino di crescita personale, si pone al centro della storia della Chiesa e della vita cattolica Napoletana come persona di grande fascino mistico e originalità carismatica.

San Silvestro

Papa – 31 dicembre

Silvestro è il primo Papa di una Chiesa non più minacciata dalle terribili persecuzioni dei primi secoli. Nell'anno 313, infatti, gli imperatori Costantino e Licinio hanno dato piena libertà di culto ai cristiani. Il lungo pontificato di Silvestro (21 anni) è però lacerato dalle controversie disciplinari e teologiche, e l'autorità della Chiesa di Roma su tutte le altre Chiese, diffuse intorno all'intero Mediterraneo, non è ancora affermata. Nel Concilio di Arles (314) e di Nicea (325) papa Silvestro non ha alcun modo di intervenire: gli vengono solo comunicate, con solennità e rispetto, le decisioni prese. Fu il primo a ricevere il titolo di "Confessore della fede".

Lasciati destabilizzare!

È vita quella che il Vangelo ci propone, fatta di sogni, progetti e speranze trepidanti, ma anche di sconvolgimenti e delusioni. È vita quella che scorre in ogni pagina e versetto, dal re Acaz, a Giuseppe, all'apostolo Paolo: una vita in cui Dio entra e lascia il segno.
Oggi, nulla è diverso: Dio chiede di poter entrare in quelle scelte già decise, di poter incidere, sulla roccia della nostra vita, tracce indelebili della sua presenza.
Chiede a noi di vincere la sempre possibile incredulità, fidandoci, chiedendo un segno, ma non per provocare o sfidare. «Chiedi di conoscere» urla la Parola alla nostra vita, «chiedi di conoscere Dio come egli stesso ha voluto essere conosciuto. Chiedi di entrare in una relazione vera, fatta di dialogo, di parola, di dono, di carne, perché la tua stessa carne lui ha fatto sua».
Lui è qui pronto per entrare, per nascere, per continuare a essere il Dio, instancabilmente, con te.

L'atteggiamento della settimana

Lasciarsi destabilizzare! Non c'è altro da vivere. Il Natale è molto vicino e il dono molto grande: Dio dà se stesso e lo fa scuotendo certezze e scardinando sicurezze. Per noi una sola proposta: permettergli di sconvolgere i progetti e lasciargli allargare l'orizzonte del nostre scelte, dilatare il nostro cuore oltre ogni calcolo e misura.
Giuseppe e Maria, facendolo, hanno permesso alla storia di vedere l'invisibile.

La preghiera della settimana

Signore Gesù, luce del mondo,
vieni in ogni tenebra
e rischiara ogni notte.

Nelle scelte pregne
di amarezza e delusione:
vieni e dona luce.
Nei gesti irrigiditi
dal dolore e dalla paura:
vieni e liberaci con la fiducia.
Nei progetti pieni di orgoglio
e poveri di solidarietà:
vieni e insegnaci la bontà.
Nelle parole di compiacenza
e compromesso: vieni e aprici
alla carità della verità.
Nello sguardo offuscato
dall'invidia: vieni
e rendici capaci di stima.
Nei sì frenati dall'egoismo:
vieni facci gustare la generosità.

Vieni, Signore Gesù,
tutto di noi è pronto
e ti desidera. Amen

Mariangela Tassielli, fsp

Chi lo desidera può scaricare la preghiera nel web su www.cantalavita.com o sulla pagina di facebook suor Mariangela – paoline.

8 mille
CHIESA CATTOLICA

CON L'8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA AVETE FATTO MOLTO, PER TANTI

Con il tuo modello CUD puoi partecipare alla scelta dell'8xmille anche se non sei tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi. Basta firmare due volte la scheda allegata al CUD: nella casella "Chiesa cattolica" e, sotto, nello spazio "Firma". Poi chiudere solo la scheda in una busta bianca indicando sopra cognome, nome e codice fiscale e la dicitura "Scelta per la destinazione dell'otto e del cinque per mille dell'Irpef" e infine consegnarla alla posta. Per ulteriori informazioni puoi telefonare al Numero Verde 800.348.348.

Il cinque per mille si affianca anche quest'anno all'8xmille. Il contribuente può firmare per l'8xmille e per il cinque per mille in quanto uno non esclude l'altro, ed entrambi non costano nulla in più al contribuente.

C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

Nuova Stagione

Quote 2013

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
Anno LXVII • Numero 46 • 22 dicembre 2013
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli
E-mail: *nuovastagione@chiesadinapoli.it*